



**COMUNE DI MORBEGNO**

Provincia di Sondrio

**AREA «EX MARTINELLI» | PIANO STRALCIO 2023**

**VAS | VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'**

**V.1 – Rapporto preliminare**

**Agosto 2023**

CONFERENZA DI VERIFICA  
PARERI DEGLI ENTI ED ESITI esaminati con

del \_\_\_\_\_.\_\_\_\_.2023  
con \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.\_\_\_\_.2023

Soggetto proponente e Attuatore

**MORBEGNO 2000 S.r.l. | SC Evolution S.p.A.**

Autorità procedente

**CRISTINA TARCA**

Autorità competente

**GIUSEPPE MAXENTI**

Estensore della VAS

**MASSIMO SPINELLI | pianificatore territoriale**

Via Vanoni n. 12, 23100 Sondrio (SO)

mob +39 320 3504132 | @ mspinelli1@gmail.com



## Sommario

<b>1. Inquadramento .....</b>	<b>3</b>
<b>1.1. Premessa .....</b>	<b>4</b>
<b>1.2. Il piano stralcio.....</b>	<b>7</b>
1.2.1. Il contesto di intervento .....	7
1.2.2. Le ragioni di interesse pubblico per l'attivazione del piano stralcio .....	8
1.2.3. Descrizione del piano stralcio .....	10
1.2.4. Viste dei siti e del contesto di intervento .....	12
<b>2. Avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità alla VAS.....</b>	<b>15</b>
<b>2.1. Avvio della procedura di verifica di assoggettabilità.....</b>	<b>16</b>
<b>2.2. Un metodo per la verifica di assoggettabilità alla VAS.....</b>	<b>16</b>
<b>2.3. Figure di riferimento per la verifica di assoggettabilità.....</b>	<b>17</b>
2.3.1. Proponente.....	17
2.3.2. Autorità procedente .....	17
2.3.3. Autorità competente per la VAS .....	17
2.3.4. Soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati.....	17
<b>2.4. VIC sui Siti Rete Natura 2000 e soggetti competenti .....</b>	<b>20</b>
<b>3. Descrizione ed effetti della variante.....</b>	<b>21</b>
<b>3.1. Contesto di riferimento per l'analisi di Coerenza esterna .....</b>	<b>22</b>
3.1.1. PTR   PPR2010   PVP2021 .....	22
3.1.2. RER.....	25
3.1.3. PTCP.....	26
3.1.4. PGT.....	28
<b>3.2. Contesto di riferimento per l'analisi di Coerenza interna .....</b>	<b>29</b>
3.2.1. Componente socio-economica .....	29
3.2.2. Componente aria.....	29
3.2.3. Componente acqua .....	30
3.2.4. Componenti suolo e sottosuolo .....	31
3.2.5. Componente ecosistemi .....	32
3.2.6. Componenti paesaggio e beni culturali .....	32
3.2.7. Componente rischio naturale.....	33
3.2.8. Componente rischio antropico.....	34
3.2.9. Componente sistema insediativo.....	35
3.2.10. Componenti mobilità, reti tecnologiche, energia.....	36
<b>4. Sintesi degli effetti del progetto e conclusioni .....</b>	<b>39</b>
<b>4.1. Profilo di sostenibilità .....</b>	<b>40</b>
<b>4.2. Conclusioni .....</b>	<b>44</b>

## **1. Inquadramento**

## 1.1. Premessa

Il Comune di Morbegno è dotato di PGT approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 08/05/2009 e reso vigente con pubblicazione sul BURL n. 43 del 28/10/2009. In seguito sono state apportate numerose varianti, proroghe e rettifiche, come di seguito elencate:

- 1ª rettifica alla Norma del PRG e del PGT, approvata con delibera del Consiglio comunale n. 58 del 13/10/2009 e pubblicata sul BURL n. 48 del 02/12/2009 (relativa ai parametri edificatori riferiti alla distanza minima dai confini nelle ZONE "B" e AREE "B");
- variante al PGT, approvata con delibera del Consiglio Comunale n.13 del 25/02/2011 con relativa pubblicazione sul BURL n. 25 del 22/06/2011 (*relativa alla perimetrazione ed ampliamento Piano di Recupero "Via Valgerola"*);
- 2ª rettifica al PGT, approvata con delibera del Consiglio Comunale n. 5 del 14/01/2011 e pubblicata sul BURL n. 8 del 23/02/2011 (*riguardante tratti di reticolo idrico minore in Area Industriale PIP Morbegno/Talamona*);
- 3ª rettifica al PGT, approvata con delibera del Consiglio Comunale n. 21 del 21/05/2012 e pubblicata sul BURL n. 25 del 20/06/2012 (*relativa alla corretta individuazione delle cantine appartenenti al sistema PAL4 ed all'inserimento in cartografia del vincolo "K" TEATRO PEDRETTI*);
- variante al PGT, approvata con delibera del Consiglio Comunale n. 19 del 21/05/2012 e pubblicata sul BURL n. 8 del 20/02/2013 (*relativa alla modifica dell'incrocio stradale di via Olmo-via Bottà e l'inserimento di un nuovo parcheggio – NP43*);
- variante alle Norme del Piano delle Regole del PGT, approvata unitamente alla 4ª rettifica di PGT con delibera del Consiglio Comunale n. 50 del 29/10/12 e pubblicata sul BURL n. 8 del 20/02/2013;
- variante puntuale al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi del PGT, approvata con delibera del Consiglio Comunale n. 8 del 14/01/2013 e pubblicata sul BURL n. 8 del 20/02/2013 (*con esclusivo riferimento al compendio immobiliare costituito dal P.A. n. XI di San Martino ed al nuovo parcheggio NP11*);
- variante al PGT approvata con delibera del Consiglio Comunale n. 30 del 6/05/13 e pubblicata sul BURL n. 27 del 3/07/2013 (*per la modifica dell'Ambito di Trasformazione Residenziale n.8 (Fumagalli-Bitto) e dell'Ambito di Trasformazione Residenziale n. 14 (Campovico 1c)*);
- variante al PGT del REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA approvata con delibera di CC n. 43 dell'8/07/2013 e pubblicata sul BURL n. 32 del 7/08/2013 (*limitatamente all'art. 7 comma 3 in adeguamento alla sentenza del tribunale superiore delle acque pubbliche n. 198/2012 adottata con delibera CC16 del 04/04/2013*);
- variante di aggiornamento della carta di fattibilità della componente geologica di piano (PGT), approvata con delibera del Consiglio Comunale n.18 del 07/04/2014 e pubblicato sul BURL n. 25 del 18/6/2014 (*con particolare riferimento al versante orobico ubicato nell'abitato di Morbegno, conseguentemente ai lavori di messa in sicurezza del versante medesimo*);
- 5ª rettifica al PGT approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 27/01/2014, pubblicata sul BURL n.11 del 12/03/2014 (*riguardante tratti di viabilità in località Ortesida, ai sensi dell'art. 13, comma 14bis della LR 11 marzo 2005, n. 12*);

## Inquadramento

- proroga della validità del Documento di Piano del PGT sino al 31/12/2014, ai sensi del comma 4, articolo 8 della LR 12/2005 e smi., approvata con delibera del CC n. 56 del 01/08/2014;
- 6° rettifica al PGT approvata con delibera del CC n. 78 del 31/10/2014 pubblicata sul BURL n. 3 del 14.01.2015 (*riguardante “la cessazione della validità del Documento di Piano ai sensi dell’art. 8, comma 4 della LR 12/2005 - ricognizione concernente l’applicabilità delle disposizioni ivi contenute e recepite dal Piano dei Servizi e dal Piano delle Regole rispettivamente previsti dagli art. 9 e 10 della LR 12/2005 - rettifica norme tecniche del Piano dei Servizi”*);
- con delibera della Giunta Comunale n.199 del 18/12/2014 di presa d’atto delle disposizioni della LR 31/2014 – Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato- (entrata in vigore il 2 dicembre 2014) viene prorogata la validità del DOCUMENTO DI PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MORBEGNO sino ai dodici mesi successivi all’adeguamento della pianificazione provinciale alla LR 31/14 e previsto che la presentazione dell’istanza di cui all’art.14 della LR 12/2005 dei Piani Attuativi conformi o in variante connessi alle previsioni di PGT vigenti alla data, 02/12/14, di entrata in vigore della LR 31/2014, debba intervenire entro trenta mesi da tale ultima data;
- 7° rettifica al PGT approvata con delibera del CC n. 20 del 25/05/2015 pubblicata sul B.U.R.L. n. 29 del 15-07-2015 (*riguardante la “correzione della campitura grafica della previsione a verde privato stradale (VPS), ai sensi dell’art.13, comma 14 bis della LR 12/2005*);
- proroga della validità del Documento di Piano del PGT vigente, ai sensi dell’art. 5 comma 5 della LR 31/2014 come modificato dall’art.1 della LR 16/2017, approvata con delibera del Consiglio Comunale n.20 del 25/05/2018;
- variante puntuale, al Piano di Governo del Territorio-Piano delle Regole approvata con delibera di Consiglio n. 38 del 16/07/2019 e pubblicata sul BURL Serie Avvisi e Concorsi -41-2019-10-09 (*per la modifica della destinazione funzionale di area posta ad ovest dell’incrocio tra la Via Bruno Castagna e la Strada Comunale di Campagna, ai sensi dell’art. 13 della LR 12/2005*);
- variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) approvata con delibera di Consiglio n. 39 del 16/07/2019 (*per la modifica della previsione urbanistica inerente la strada da ristrutturare ubicata in frazione Paniga e denominata Via 19 Luglio ovest 27r ai sensi dell’art. 13 della LR 12/2005*);
- variante al piano di Piano di Governo del Territorio (PGT) (Piano delle Regole e Piano dei Servizi) approvata con delibera del Consiglio Comunale n° 56 del 29/11/2019 (*per la modifica ed integrazione del tracciato della pista ciclo-pedonale denominata “Sentiero Valtellina” nel territorio della frazione di Desco in Morbegno, mantenendo anche la previsione attuale*);
- variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi – anno 2023, adottata con delibera del Consiglio Comunale n° 13 del 28/04/2023, ai sensi dell’art. 13 della LR 12/2005.

Inoltre tra gli strumenti di pianificazione comunale di Morbegno sono compresi:

- il Piano attuativo di gestione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) della Bosca, ai sensi dell’articolo 14 della L.R. 12/2005., approvato con delibera del CC n. 55

## Inquadramento

del 01/08/2014 con contestuale riconoscimento dell'ampliamento del PLIS da parte della Provincia di Sondrio;

- il nuovo Piano per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) di Morbegno-Talamona, in variante al Piano del Governo del Territorio, ai sensi degli artt.13 e 14 della LR 12/2005, pubblicato sul BURL n. 13 del 27/03/2019.

Sono altresì stati approvati a partire dall'anno 2006 n. 4 Programmi Integrati di Intervento, di cui uno relativo alla Riqualificazione urbanistico/ambientale del comparto ex area Martinelli promosso dalla MORBEGNO 2000 S.r.l.

MORBEGNO 2000 S.r.l., è una società immobiliare nata con la finalità di dare sviluppo alla riqualificazione del comparto denominato "area ex Martinelli" in Morbegno, un consistente intervento di recupero urbano di una grande area di quasi 25.000 mq, un tempo occupato da strutture adibite a lavorazioni industriali di tipo pesante (cicli produttivi della metallurgia), in posizione strategica rispetto al contesto cittadino, lungo la dorsale della ex SS38 dello Stelvio, oggi Via Stelvio e adiacente alla stazione ferroviaria e degli autobus.

SC Evolution S.p.A., interviene unicamente in quanto proprietaria del FG B7 mapp. 897, demandando alla propria rappresentanza interna alla MORBEGNO 2000 S.r.l. le scelte attuative ed il negoziato p/p.

Per dare attuazione a tale grande operazione di riqualificazione urbana il previgente PRG destinava tale area in zona "D1 - insediamenti industriali" e contrassegnata dalle lettere "IT - industrie da trasferire" e prevedeva all'art. 54 della NTA la "riorganizzazione urbanistica della zona", a seguito del trasferimento delle attività produttive, "per renderla idonea a recepire insediamenti residenziali e terziario-commerciali".

Veniva poi introdotto il "Documento di inquadramento dei PII" approvato dall'Amministrazione Comunale con DCC n. 3/2002 sull'onda lunga della stagione dei PRU (Programmi di Recupero Urbano) e dei PRUSST (Programmi di Recupero Urbano e Sviluppo Sostenibile del Territorio), iniziata verso la fine degli anni '90 e corroborata dalla LR 9/1999 recante "Disciplina dei PII", il quale definiva la modalità di intervento per mezzo della quale attuare l'ambizioso obiettivo di cambiare il volto della cittadina proprio a partire dalla trasformazione di un brano così centrale ed importante che agisse da volano per lo sviluppo e la riattualizzazione dell'intera realtà di Morbegno: un Programma Integrato di Intervento, appunto, connotato da notevoli ricadute benefiche pubbliche.

La prima fase attuativa ha visto la realizzazione delle opere private a destinazione commerciale e direzionale/residenziale (anno 2010), oltre alle relative opere di urbanizzazione e a buona parte delle opere qualitative aggiuntive previste dal negoziato Programma Integrato di Intervento. Successivamente sono intervenuti sullo scenario internazionale, con evidenti ricadute locali, la crisi economica del 2008/2012, la pandemia del 2020-2021 e la guerra in Ucraina del 2022. Questi accadimenti hanno rallentato notevolmente lo sviluppo delle opere private poiché è entrato in crisi il settore immobiliare.

È opportuno porre all'evidenza come già nei primi anni successivi alla stipula della convenzione siano sorte delle criticità con riferimento alla esecuzione degli interventi privati a destinazione residenziale e alla approvazione dell'opera qualitativa aggiuntiva, consistente nella costruzione del parcheggio pubblico denominato "ex Campetto delle Suore".

Le criticità sopra menzionate hanno condotto ad un primo atto modificativo, la convenzione originaria, approvato con deliberazione consiliare n. 24 in data 10/07/2012 mediante il quale, a favore del soggetto attuatore, per ragioni equitative, è stata definita una diversa tempistica per l'applicazione di alcune penali e concessa la possibilità di insediare liberamente esercizi di vicinato nello stralcio funzionale n. 1, mentre a favore del Comune è stata riconosciuta la realizzazione di alcune opere strutturali a favore della Città.

## Inquadramento

In esecuzione della richiamata deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 in data 10/07/2012, tra il Comune di Morbegno e la Società MORBEGNO 2000 S.r.l. è stata stipulata in data 01/08/2012 a mezzo di atto pubblico N. 74331 di Rep e n. 22811 di Racc. la relativa “Convenzione urbanistica e accordo economico fra il comune di Morbegno e la Società MORBEGNO 2000 S.r.l. per l’attuazione del programma integrato di intervento “Area ex Martinelli” – Atto modificativo”.

Quindi, a seguito dell’entrata in vigore della L 98/2013, i termini convenzionali originari e modificati con l’atto del 2012, sono stati ulteriormente e automaticamente prorogati di tre anni, ai sensi del comma 3 bis dell’articolo 30 della legge medesima; a seguito degli eventi pandemici il Soggetto Attuatore ha infine manifestato l’intenzione di usufruire altresì del differimento dei termini concesso dalla L. 120/2020, sicché i termini convenzionali originari e modificati con l’atto del 2012, sono stati ulteriormente e automaticamente prorogati di tre anni.

L’Amministrazione Comunale di Morbegno è intenzionata ed interessata ai fini di pubblica utilità a porre termine a questa stasi e a dare rinnovato impulso alla ridefinizione degli spazi pubblici in tempi certi, anche approfittando delle coeve risorse messe a disposizione a livello nazionale e locale, disancorandosi dai rigidi schemi del PII per seguire la procedura tipizzata del piano stralcio elaborata dal legislatore regionale a tal fine, con effetti novativi. Quindi, in accordo con MORBEGNO 2000 S.r.l., intende introdurre delle variazioni a quanto previsto dal PII al fine di agevolarne il completamento, secondo prospettive più aderenti alle attuali tendenze socio-economiche, nel coinvolgimento degli interessati.

A tal fine è stato pertanto individuato un “piano stralcio”, disciplinato dell’art. 93 comma 1-ter della LR 12/2005, quale strumento idoneo per introdurre le modifiche per il completamento degli interventi sulle aree private attualmente incompiute e delle opere pubbliche qualitative aggiuntive che residuano, oltre ad adeguare i relativi tempi di completamento e a introdurre meccanismi di gestione ed allocazione del rischio, oramai connaturato alle dinamiche dei mercati, degli aumenti dei prezzi.

## 1.2. Il piano stralcio

### 1.2.1. Il contesto di intervento

L’ambito di intervento oggetto di variazione urbanistica si colloca in un brano di tessuto urbano consolidato immediatamente a sud della linea e della stazione ferroviarie e immediatamente a nord della ex SS38 dello Stelvio, oggi Via Stelvio. Tale brano di TUC del PGT, in recepimento della disciplina del PRG pre-vigente, del Documento di inquadramento dei PII del 2002 è oggetto di PII come disciplinato dalla Convenzione urbanistica (28.01.2009) e del suo aggiornamento (01.08.2012).

Per quanto riguarda le opere private previste dal PII 2008, ad oggi risultano realizzati l’edificio F (commerciale), edificio G (direzionale/residenziale), l’edificio D1 (residenziale/commerciale), ossia, in termini di SLP:

	realizzabile	realizzata	%
RESIDENZIALE	mq 14.173,00	mq 1.694,13	11,9
TERZIARIO-DIREZIONALE	mq 2.000,00	mq 705,60 mq	32,3
COMMERCIALE (*)	mq 6.500,00	mq 4.854,35 mq	74,6
TURISTICO-ALBERGHIERA	mq 2.000,00	mq 0,00	0,0

(\*) di cui mq 4.260,54 di media struttura di vendita (tipo MS3 del PGT di Morbegno) ad insegna “Iperal”

Nel complesso, risulta realizzato poco meno del 30% delle opere private. Le relative opere di urbanizzazione sono state per una gran parte attuate (oltre l’85%). Si tratta in particolare di:

**Inquadramento**

- parcheggio interrato di uso pubblico Martinelli su due piani da 12.573 mq (374 posti auto) nell'interrato dei manufatti privati realizzati (dei quali 1.276 mq sono standard ceduti per legge al Comune);
- la piazza ribassata detta "piazza Ovest", con elementi a verde, antistante la media struttura di vendita e l'edificio terziario-residenziale già realizzati;
- il nuovo ampio collegamento ciclopedonale tra Via Stelvio e Via Martinelli denominato "promenade";
- tutte le opere necessarie ad allacciare le opere private alla rete dei sottoservizi.

Le uniche opere ancora da eseguirsi sono riferibili ai percorsi pedonali, alla piazza est ai relativi arredi urbani e ai servizi a rete strettamente connessi con gli edifici ancora non realizzati nell'ambito dell'area ex Martinelli. Sono state inoltre completamente attuate le opere di riqualificazione, ossia quelle di sistemazione e raccordo delle opere interne al perimetro del PII con la pubblica viabilità (marciapiedi fuori comparto), a norma dell'art. 6.2 della Convenzione.

La disciplina del PII ha comportato e comporta ricadute anche all'esterno del perimetro dell'area ex Martinelli, in quanto è prevista l'esecuzione di opere qualitative aggiuntive in vari contesti cittadini. Per quanto attiene ad esse segue una panoramica sullo stato di attuazione:

- **OPERE REALIZZATE E INVESTIMENTI COLLOCATI**
  - **Contributo per la riqualificazione di Piazza Sant'Antonio**  
un investimento per l'intervento pubblico su Piazza S. Antonio finalizzato al recupero della fruizione pedonale ed al riordino della viabilità;
  - **Collegamento pedonale tra nuova area ex Martinelli e centro storico**  
un nuovo sottopasso pedonale fra la nuova area ex Martinelli (con particolare riferimento alle sue urbanizzazioni primarie e secondarie, oltre alle funzioni commerciali), la Via Vannoni ed il centro storico;
  - **Miglioramenti alla viabilità cittadina**  
realizzazione di due isole rotatorie lungo la Via Stelvio ex SS38 in concomitanza con gli incroci con il V.le Ambrosetti e la Via Paravicini.
- **OPERE NON ANCORA REALIZZATE**
  - **Nuovo parcheggio "Campetto delle suore"**  
un parcheggio interrato denominato "Campetto delle Suore" per complessivi 255 posti auto (su due livelli coperti) oltre a due campi da gioco in superficie.

Inoltre, l'art. 9 della Convenzione originaria prevede la realizzazione in diritto di superficie nel sottosuolo di Piazza S. Antonio (per 90 anni) di un parcheggio con capienza di n. 82 posti auto/box privati a favore del Centro cittadino, a decorrere dalla data di realizzazione degli interventi di riqualificazione della piazza medesima, concesso dall'Amministrazione Comunale all'Attuatore dietro il versamento del corrispettivo pari a 287.000,00 €.

**1.2.2. Le ragioni di interesse pubblico per l'attivazione del piano stralcio**

L'Amministrazione Comunale ha accolto l'istanza di attivazione del piano stralcio presentata dal Soggetto Attuatore, attraverso la deliberazione di Giunta Comunale n. 88 del 17/04/2023, cogliendo di fatto le opportunità disciplinate dal legislatore regionale con le modifiche alla LR 12/2005 inerenti l'urbanistica negoziata. Infatti, il legislatore regionale consente alle Amministrazioni Comunali di liberarsi dalla rigidità ed obsolescenza dei Programmi Integrati di Intervento di prima generazione, come quello relativo all'ex

## Inquadramento

area Martinelli, che risultano all'attualità superati nello spirito e nella rispondenza ai mutati contesti socio-economici, per consentire di passare alle logiche più snelle del piano attuativo rimodulando le prestazioni pubbliche attese secondo le nuove visioni politiche/urbanistiche/amministrative che nel frattempo sono emerse.

L'Amministrazione Comunale ha effettuato degli approfondimenti in merito alle esigenze e contingenze che la Città e la sua collettività hanno manifestato in questo ultimo quinquennio ed in particolare dopo la pandemia che ha coinvolto l'intero mondo. Gli approfondimenti hanno tenuto in debito conto sia il valore del tempo di soddisfacimento di questi nuovi bisogni sia la ricaduta ambientale degli interventi di tipo edilizio-urbanistico da realizzare per soddisfare le nuove esigenze.

Il Soggetto Attuatore, nella nota di richiesta di attivazione delle modifiche ex art. 93 comma 1-ter della LR 12/2005, ha di fatto manifestato la volontà di proseguire anticipatamente nell'attuazione delle parti pubbliche (opere qualitative aggiuntive del PII), rispetto ai termini ed alle scadenze della vigente convenzione.

I confronti tra l'Amministrazione Comunale ed il Soggetto Attuatore partono dunque dalla rivisitazione dell'opera qualitativa aggiuntiva mancante viste le sopraggiunte esigenze ed urgenza che la Città nel suo insieme attende in termini di qualità urbana. Le valorizzazioni a cui si intende dar corso vanno ad incidere su un ambito urbano decisamente più esteso rispetto a quanto previsto dal PII vigente.

Le differenti opere di valorizzazione prendono comunque riferimento dall'obiettivo principale originario del PII riguardante la riqualificazione della Piazza S. Antonio. La centralità di tale obiettivo è avvalorata dal fatto che l'Amministrazione si è mossa anzitempo aderendo al bando di Regione Lombardia sulla Rigenerazione Urbana ottenendo il relativo finanziamento. Il piano stralcio permetterà di completare al meglio l'intera valorizzazione della piazza con il contributo aggiuntivo che si intende mettere a disposizione da parte del Soggetto Attuatore.

Essendo diverse le opere da realizzare per soddisfare le diverse e mutate esigenze, con l'obiettivo primario di migliorare la qualità urbana e degli spazi pubblici, quindi di superare lo stallo dei cantieri, sono di seguito elencate secondo un criterio di priorità temporale:

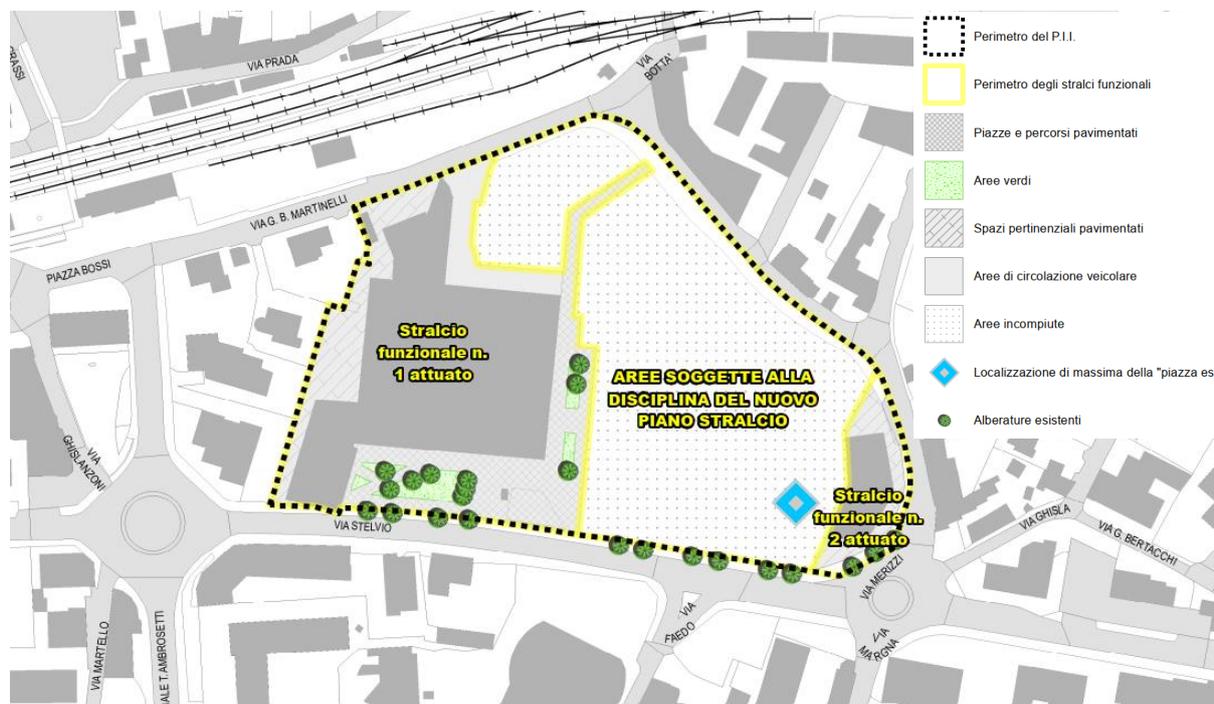
- **Riqualificazione del parcheggio "Campetto delle suore"**, mantenendo l'attuale piano di campagna, previo il rifacimento della pavimentazione, la regolarizzazione degli stalli di sosta, la sistemazione di parti a verde e la nuova illuminazione pubblica;
- **Riqualificazione e messa in sicurezza del parcheggio pubblico San Marco;**
- **Riqualificazione di Via Damiani**, come da progetto definitivo redatto dall'A.C. e approvato in linea tecnica dalla Giunta nel maggio 2022 e già autorizzato dalla Soprintendenza;
- **Riqualificazione di Via Fabani**, per un primo lotto funzionale da Piazza Rivolta all'incrocio con le Vie Marcora e Borgosalvo;
- **Realizzazione nuova isola rotatoria tra Via Forestale e Via Olmo;**
- **Riqualificazione e valorizzazione della Colonia Fluviale di Via Merizzi**, prevedendo dei lavori di adeguamento igienico-sanitario e di efficientamento energetico ed altre opere di manutenzione straordinaria.

Un'altra valutazione ha riguardato la previsione attuale di autorimesse private nel sottosuolo di P.zza Sant'Antonio. Da un lato la rinuncia comunicata in più occasioni dal Soggetto Attuatore, dall'altra lo scarso interesse mostratosi da parte dei potenziali acquirenti privati, ha indotto alla valutazione di poter eliminare detta previsione urbanistica. Il valore storico ed architettonico di Piazza S. Antonio ha influito ulteriormente su una risoluzione senza interferenze infrastrutturali di particolare impatto nel sottosuolo

**Inquadramento**

e in superficie (rampa d'accesso e flussi veicolari, griglie di ventilazione, impossibilità di mettere a dimora alberi di alto fusto).

**1.2.3. Descrizione del piano stralcio**



Preso atto della situazione in essere, le aree residue non ancora sviluppate all'interno del perimetro del PII e le aree interessate dalle opere qualitative aggiuntive incomplete esterne allo stesso sono oggetto di piano stralcio a norma dell'art. 93 comma 1-ter della LR 12/2005. Il piano stralcio, pertanto, va a sostituirsi alla disciplina del PII vigente nelle aree di sua ricaduta, ossia quelle individuate catastalmente come FG B7, mapp. 896, 897, 915, 962. Sotto al profilo delle previsioni urbanistiche, per le aree private ad esso sottese, apporta le seguenti novità:

- maggiore flessibilità nello sviluppo planivolumetrico delle volumetrie residue rispetto a quanto previsto nel vigente PII. Tale flessibilità, preservate le destinazioni d'uso e le relative ripartizioni, è comunque posta sotto il controllo dell'Ufficio tecnico e consentita solo dietro parere favorevole della Giunta comunale, ferma restando l'ubicazione di massima della piazza est (cfr. elaborato grafico allegato alla variante);
- adeguamenti al disegno delle opere di urbanizzazione residue (da cedere/convenzionare) in conseguenza di quanto previsto al punto precedente, tenuto conto degli indirizzi di massima espressi dall'originario planivolumetrico del PII, segnatamente, della localizzazione di massima della piazza est;
- la revisione di alcuni limiti alla disciplina delle destinazioni d'uso commerciale interne al comparto area "ex Martinelli" stabilite dalle NTA del PII originario, mantenendo la conformità con il combinato disposto dell'art. 19.4 delle NTA del DdP del PGT vigente e dell'art. 38 del previgente PRG. In questo modo viene consentita la possibilità di sfruttamento della SLP commerciale residua (di poco superiore a 2000 mq) per l'insediamento di ulteriori medie strutture di vendita fino a 500 mq (ben al di sotto del limite dimensionale di 2.500 mq stabilita dal Codice del Commercio), nel rispetto delle normative provinciali, regionali

**Inquadramento**

e nazionali vigenti, evitando quindi tassativamente la creazione di una grande struttura di vendita organizzata in forma unitaria (come definita dall'art. 2, comma 1, lettera f), dell'Allegato A della DGR n. X/1193 del 20.12.2013);

- la eliminazione di limiti numerici e dimensionali per le attività di somministrazione di alimenti e bevande, anche in adeguamento alle mutate normative di settore, tese a “liberalizzare” ed evitare vincoli alla concorrenza;
- adeguando i relativi standard, ampliare o ridurre la dotazione di SLP a destinazione turistico/alberghiera residua in relazione alle effettive esigenze, senza vincolo di durata della destinazione stessa. Qualora non dovesse essere realizzata tale destinazione, ovvero anche se realizzata essa negli anni dovesse non essere più di interesse del privato, la relativa SLP può essere trasformata nelle altre destinazioni ammesse dal piano stralcio con l'esclusione della destinazione commerciale.

Le opere di urbanizzazione dovranno essere completate in base all'avanzamento delle opere private residue come previsto dalla legge.

Tutte le opere pubbliche previste ricadono su aree già disciplinate dal PdS del PGT e nella piena disponibilità pubblica, pertanto soggette alle disposizioni di cui all'art. 9 comma 15 della LR 12/2005. Si tratta infine di opere assonanti rispetto a quelle precedentemente previste, in quanto complementari alle nuove funzioni e poli cittadini, sebbene più facilmente percorribili, in tempi certi e più contratti, e a minore impatto complessivo

Ciò detto, per quanto attiene al quadro delle modificazioni apportate all'assetto delle opere qualitative aggiuntive al centro del negoziato p/p si rimanda alla lettura del precedente par. 1.2.2, nonché alla lettura del successivo.

**Inquadramento**

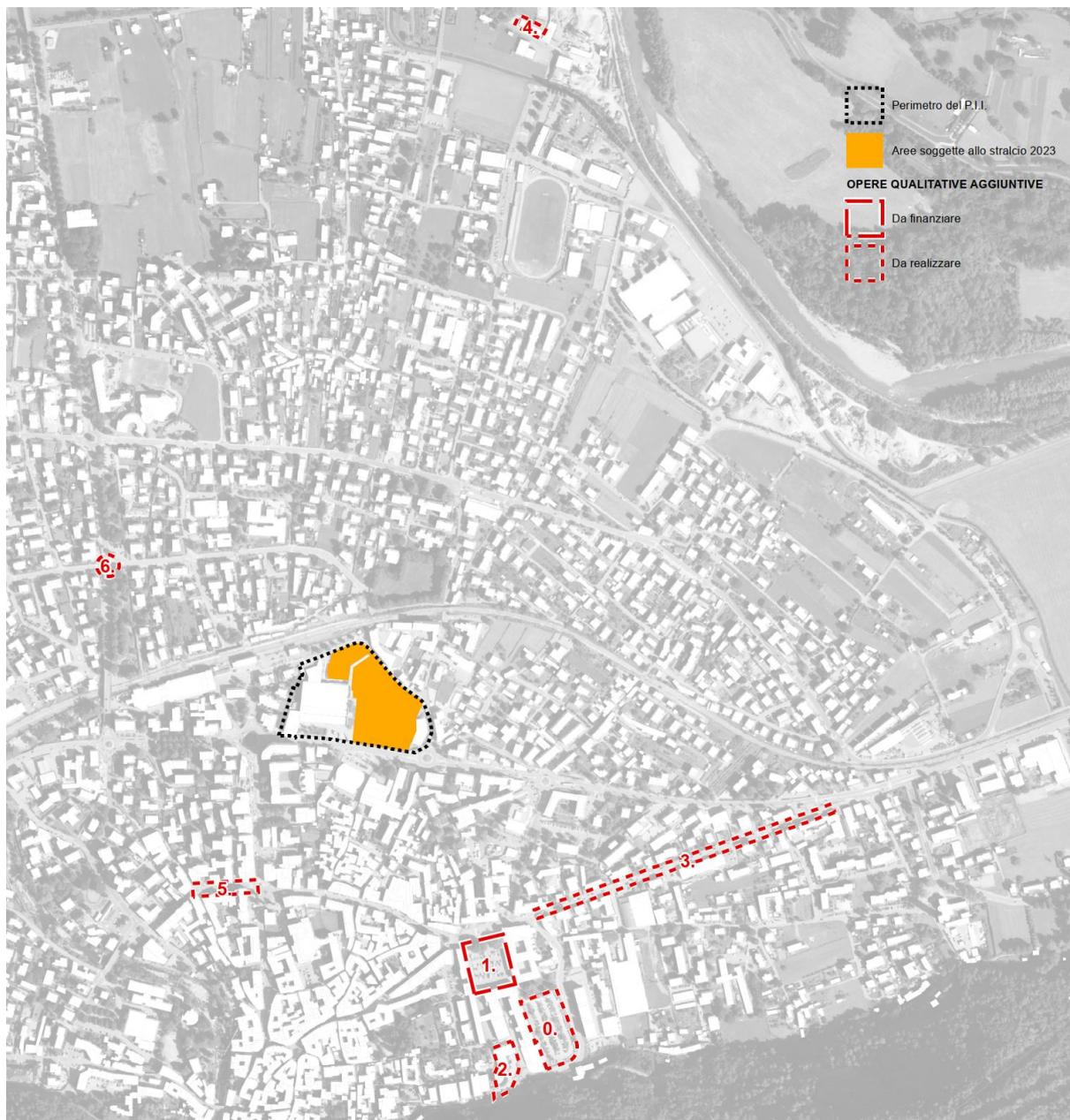
**1.2.4. Viste dei siti e del contesto di intervento**



L'immagine descrive su ortofotocarta AGEA 2021 la situazione di fatto del PII 2008 e le sue opere qualitative aggiuntive. Si apprezzano:

- in arancione gli stralci 1 e 2 attuati;
- con contorno blu pieno le opere qualitative aggiuntive REALIZZATE: n. 2, sottopasso pedonale di Via Faedo; n. 3 rotonda Via Stelvio-Via Fabani; n. 4, rotonda Via Stelvio-Via Merizzi;
- con contorno blu a tratteggio corto le opere qualitative aggiuntive residue RIVISTE: n. 0, l'area del Campetto delle suore che avrebbe dovuto ospitare il parcheggio multipiano parzialmente interrato;
- con contorno blu a tratteggio lungo le opere qualitative aggiuntive residue FINANZIATE, ma con previsioni riviste: n. 1, P.zza Sant'Antonio oggetto di previsione di sistemazione di superficie con contributo privato e opere private nel sottosuolo in concessione 90ennale.

**Inquadramento**



L'immagine descrive su ortofotocarta AGEA 2021 la superficie interessata dal piano stralcio e le relative opere qualitative aggiuntive in sostituzione di quelle . Si apprezzano:

- in arancione la superficie del piano stralcio (residua PII 2008);
- con contorno rosso tratteggio corto le opere qualitative aggiuntive residue DA REALIZZARE/RIVISTE nell'ambito del negoziato p/p realizzate: n. 0, parcheggio in superficie Campetto delle suore con fondo drenante e sistemazioni varie; n. 2, riqualificazione Parcheggio San Marco; n. 3, riqualificazione Via Damiani; n. 4, manutenzioni ed efficientamenti dei fabbricati della Colonia di Via Merizzi; n. 5, riqualificazione di Via Fabani I lotto;
- con contorno blu a tratto lungo: n. 1, la P.zza Sant'Antonio, già oggetto di contributo privato rilasciato nell'ambito della convenzione 2008, rinuncia alla realizzazione delle opere private e ulteriore contributo privato per la sistemazione della Piazza.

### **Inquadramento**

Tutte le opere realizzate e previste ricadono su superficie urbanizzata ai sensi della LR 31/2014, pertanto non inducono consumo del suolo.

Tutte le opere pubbliche previste ricadono su aree già disciplinate dal PdS del PGT e nella piena disponibilità pubblica, pertanto soggette alle disposizioni di cui all'art. 9 comma 15 della LR 12/2005.

**Avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità alla VAS**

**2. Avvio della procedura di Verifica di  
assoggettabilità alla VAS**

## Avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità alla VAS

### 2.1. Avvio della procedura di verifica di assoggettabilità

Ai sensi della DIR 2001/42/CE, così come recepita nell'ordinamento italiano dal Titolo II del D.Lgs 152/2006, quindi, a livello regionale, dalla LR 12/2005, dalla DCR n. 8/351 del 13 marzo 2007 e dalla più recente DGR n. n. 9/761 del 10 novembre 2010, tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale (ad esclusione dei piani economici e di quelli militari), si sottopongono a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Ai sensi della DIR 2001/42/CE, così come recepita nell'ordinamento italiano dal Titolo II del D.Lgs 152/2006, quindi, a livello regionale, dalla LR 12/2005, dalla DCR n. 8/351 del 13 marzo 2007 e dalla più recente DGR n. n. 9/761 del 10 novembre 2010, tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale (ad esclusione dei piani economici e di quelli militari), si sottopongono a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

L'esigenza di dare avvio al **procedimento di VAS, ai sensi dell'art. 4 comma 2 e 2-bis della LR 12/2005, è determinata dal fatto che le modifiche che si intendono apportare incidono, seppur in modo non significativo, sulle strategie ed indirizzi contenuti nel Documento di Piano del vigente PGT. L'attuale disciplina di cui al PII 2008, come richiamata dal PGT vigente, è parte integrante dello stesso e, pertanto le modificazioni apportate alla disciplina del PII medesimo dallo stralcio 2023 comportano modifiche al PGT riguardanti il Documento di Piano ed il Piano dei Servizi. In particolare le modifiche riguardano differenti ambiti urbani rispetto a quelli attualmente coinvolti già ricompresi nelle previsioni del Piano dei Servizi e pertanto non comportanti variante urbanistica.**

**Per tali motivazioni è redatto il presente Rapporto di verifica di assoggettabilità a VAS.**

**Tutto quanto sin qui descritto avviene nel pieno rispetto di quanto sancito dall'art. 5 comma 4 della LR 31/2014.**

### 2.2. Un metodo per la verifica di assoggettabilità alla VAS

Assunto l'impegno di procedere alla verifica di esclusione dalla VAS da parte delle Autorità procedente e competente, si delinea un elenco dei contenuti che la stessa dovrà analizzare in breve per motivare la limitatezza degli impatti sul territorio e sull'ambiente. L'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, convocherà pertanto i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati/limitrofi, alla Conferenza di verifica di assoggettabilità.

In questa sede (cfr. par. 4.2 dell'All. 1m-bis alla DGR n. 9/761), sarà presentato in linea generale lo sviluppo del piano attuativo in variante urbanistica ai sensi dell'art. 12 della LR 12/2005, unitamente al Rapporto di verifica di assoggettabilità, documento attorno al quale i summenzionati soggetti competenti possono esprimere le proprie osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione.

Nel rispetto di quanto previsto dalla lettera f) dell'Allegato I della DIR 2001/42/CE, la VAS si occupa di indagare i possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio. In funzione della qualità e della quantità delle informazioni disponibili, l'elaborato per la verifica dell'assoggettabilità alla VAS si farà carico di:

- 1) esaminare in maniera sintetica il quadro della coerenza tra il piano attuativo in variante al PdR/PdS e gli strumenti di pianificazione locale e sovralocale e l'incidenza in termini di variante;
- 2) determinare un grado di giudizio degli impatti dell'intervento rispetto alle componenti del sistema territoriale come di seguito definite (cfr. DIR 2001/42/CE e DIR 85/337/CE).

### Avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità alla VAS

Nel complesso ed in termini non esaustivi, ma generali, le componenti di cui la VAS (quindi anche la verifica di assoggettabilità) deve tenere conto sono: Sociale ed economica; Aria; Acqua; Suolo e sotto-suolo; Biodiversità ed ecosistemi; Paesaggio e beni storico – culturali; Rischio connesso alla natura dei luoghi ed alle attività antropiche; Sistema insediativo; Energia; Rifiuti; Mobilità e le reti tecnologiche.

### 2.3. Figure di riferimento per la verifica di assoggettabilità

Ai sensi del par. 3 dell'Allegato 1b alla DGR n. 9/761 della Lombardia, si definiscono come segue, le figure di riferimento per la verifica di assoggettabilità alla VAS.

**Soggetti interessati al procedimento.** Sono definiti in qualità di soggetti interessati dal procedimento:

- l'Autorità procedente;
- l'Autorità competente per la VAS;
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;
- il pubblico e il pubblico interessato.

#### 2.3.1. Proponente

È il soggetto pubblico o privato, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il PGT. **SOGGETTO PROPONENTE: MORBEGNO 2000 S.R.L. e SC EVOLUTION S.p.A. (nel seguito del testo della presente relazione, per comodità di lettura, solo MORBEGNO 2000 S.r.l.)**

#### 2.3.2. Autorità procedente

È il rappresentante della pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva, la variante al PGT a mezzo SUAP, vale a dire il rappresentante dell'Ufficio tecnico comunale. Ad esso compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi. Tale autorità è individuata all'interno della pubblica amministrazione tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di SUAP in variante.

**AUTORITA' PROCEDENTE: ARCH. CRISTINA TARCA, responsabile del Servizio urbanistica e ambiente dell'Utc del Comune di Morbegno** (cfr. delibera di avvio del procedimento).

#### 2.3.3. Autorità competente per la VAS

È il rappresentante della pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. L'autorità competente per la VAS è individuata con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del PGT o di sue varianti, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4 e 18 agosto 2000, n. 267.

Essa deve possedere i seguenti requisiti: a) separazione rispetto all'autorità procedente; b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001; c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

**AUTORITA' COMPETENTE: GEOM. GIUSEPPE MAXENTI, responsabile del servizio SUAP-Commercio dell'Utc del Comune di Morbegno** (cfr. delibera di avvio del procedimento).

#### 2.3.4. Soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati

Sono soggetti competenti in materia ambientale le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei PGT.

### Avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità alla VAS

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, individua, con atto formale, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica e/o di valutazione.

#### **A) SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE:**

- A.R.P.A. – Dipartimento di Sondrio;
- A.T.S. della Montagna – Sondrio;
- Parco delle Orobie Valtellinesi;
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Co, Lc, Mb, Pv, So e Va;
- Ente gestore del Parco Sovracomunale di Interesse Locale della Bosca.

#### **B) ENTI TERRITORIALMENTE INTERESSATI:**

- Regione Lombardia - Direzione Generale Sviluppo economico;
- Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente e Clima;
- Regione Lombardia - Direzione Generale Enti locali, Montagna e Piccoli comuni;
- Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio e Protezione Civile;
- Regione Lombardia – Sede Territoriale di Sondrio;
- Provincia di Sondrio;
- Comunità Montana Valtellina di Morbegno;
- Comuni confinanti con il Comune di Morbegno: Albaredo per San Marco, Bema, Civo, Cosio Valtellino, Dazio, Talamona, Traona.

#### **C) SOGGETTI DEL PUBBLICO INTERESSATI ALL'ITER DECISIONALE**

- associazioni di tutela ambientale (Italia Nostra, WWF, Legambiente, FAI, ORMA);
- scuole;
- associazionismo;
- sindacati;
- forze politiche;
- società di servizi trasporti e reti;
- Consorzio dei comuni del Bacino Imbrifero dell'Adda – BIM;
- Ordini e collegi professionali;
- Protezione Civile;
- ATO Provincia di Sondrio;
- S.EC.AM. Spa, Società per l'Ecologia e l'Ambiente;
- Società Elettrica in Morbegno S.p.A;
- 2i Rete Gas S.p.A;
- Confindustria Lecco Sondrio;
- Camera di commercio industria artigianato agricoltura – Sondrio;

### **Avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità alla VAS**

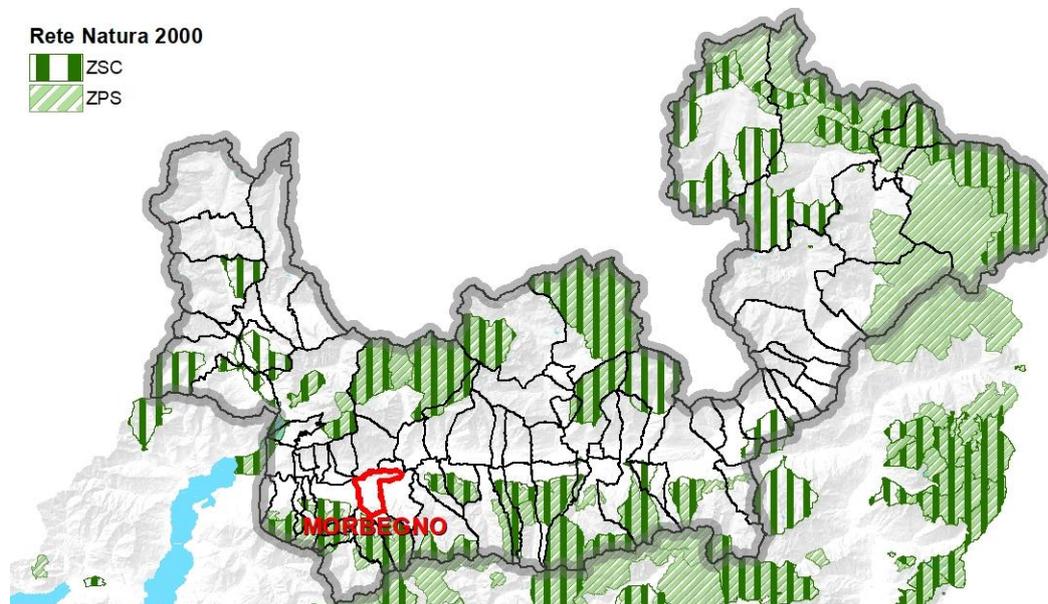
- Confartigianato imprese Sondrio;
- Unione del Commercio del Turismo dei Servizi della Provincia di Sondrio;
- Società di sviluppo locale S.p.A.;
- RFI
- STPS
- qualsiasi soggetto che vanti interesse di carattere diffuso

L'Autorità procedente d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, ha promosso la partecipazione della CITTADINANZA IN GENERALE, degli altri enti/soggetti pubblici e privati e del pubblico.

**Avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità alla VAS**

**2.4. VIC sui Siti Rete Natura 2000 e soggetti competenti**

Il Comune di Morbegno **NON È INTERESSATO DA SITI RETE NATURA 2000.**



Il sito più vicino all'ambito di intervento (oltre 2,4 km in linea d'aria) è posto a sud-ovest del territorio comunale, sul versante orobico del comune di Cosio Valtellino. Si tratta della **ZSC IT2040027, Valle del Bitto e di Gerola**. Vi è un'altra ZSC poco distante dalla precedente, vale a dire la **ZSC IT2040028, Valle del Bitto di Albaredo**. Questa dista oltre 2,9 km in linea d'aria da sito di intervento ed è posta a sud del territorio comunale, sul versante orobico del comune di Bema.

La **ZPS IT2040401, Parco delle Orobie Valtellinesi**, dista quasi 3,5 km in linea d'aria nel punto più vicino.

Stante la natura della variante urbanistica e le distanze verificate sui siti Rete Natura 2000, **NON È PREVISTA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VIC)** e a tal proposito non viene designata l'Autorità preposta al raccordo tra procedure VAS/VIC.

### **3. Descrizione ed effetti della variante**

**Descrizione ed effetti della variante**

**3.1. Contesto di riferimento per l'analisi di Coerenza esterna**

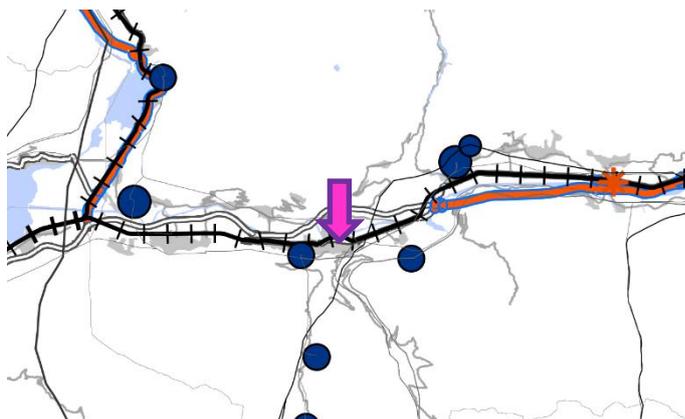
**3.1.1. PTR | PPR2010 | PVP2021**

Il Piano Territoriale Regionale mette in evidenza, per il territorio comunale, quanto segue.



**\_l'appartenenza al sistema della polarità emergente "Valtellina", a 25 Km c.ca dal baricentrico polo di sviluppo regionale della Città di Sondrio;**

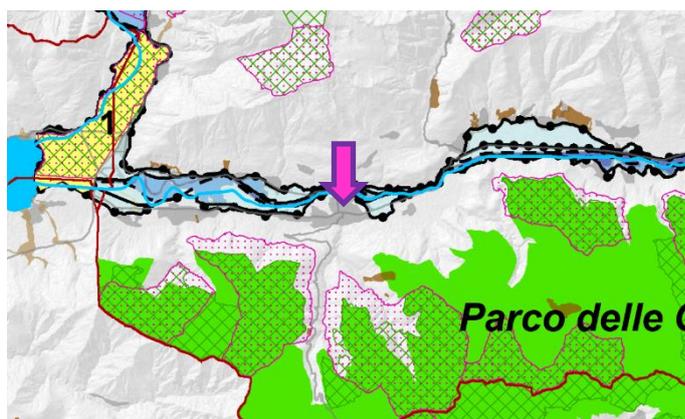
- Polarità Emergenti**
- La Valtellina
  - Triangolo Lodi - Crema - Cremona
  - Lomellina-Novara
  - Triangolo Brescia - Mantova - Verona
  - Sistema Fiera - Malpensa
  - Triangolo Insubrico



**\_il transito della dorsale viabilistica della nuova SS38 dello Stelvio, nel tratto Colico-Sondrio;**

**\_il transito della ferrovia Milano-Tirano, tratto Colico-Sondrio, con stazione in Morbegno;**

**\_la presenza, nei vicini comuni di Cosio Valtellino e Talamona, di centrali idroelettriche alimentate dai bacini orobici delle vallate soprastanti;**



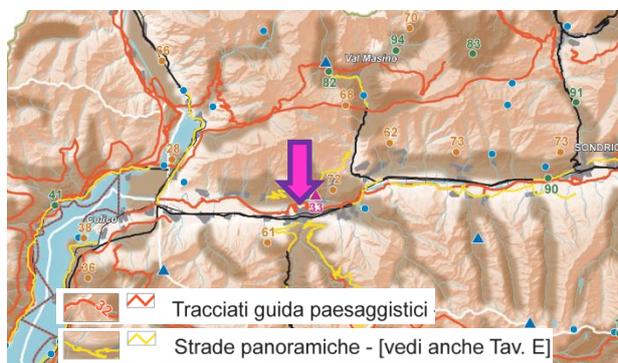
**\_l'assenza di zone di preservazione e salvaguardia naturalistico-ambientale entro il confine comunale di Morbegno, comunque site a grande distanza dal sito di intervento:**

- Rete Natura 2000**
- Siti di importanza comunitaria (SIC)
  - Zone di protezione speciale (ZPS)

Il PGT, di cui il PII è parte integrante, e le sue varianti hanno già valutato la presenza o meno di questi elementi nella definizione delle possibilità di intervento degli ambiti insediati o insediabili, siano essi consolidati o di ampliamento. Si anticipa come il piano stralcio non contribuisca ad apportare modifiche di alcun genere che possano incidere negativamente su di essi.

**Descrizione ed effetti della variante**

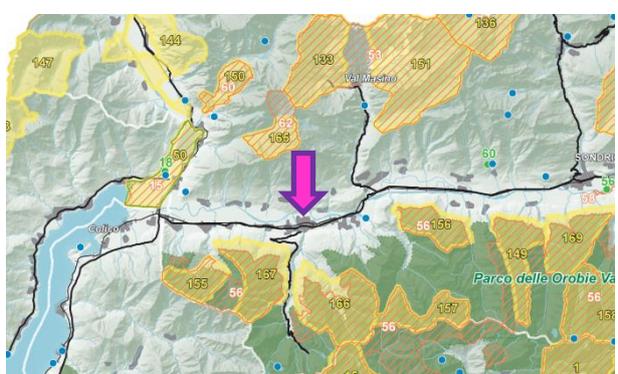
Il Piano Paesaggistico Regionale del 2010 mette in evidenza, per il territorio comunale, quanto segue.



(tav. B)

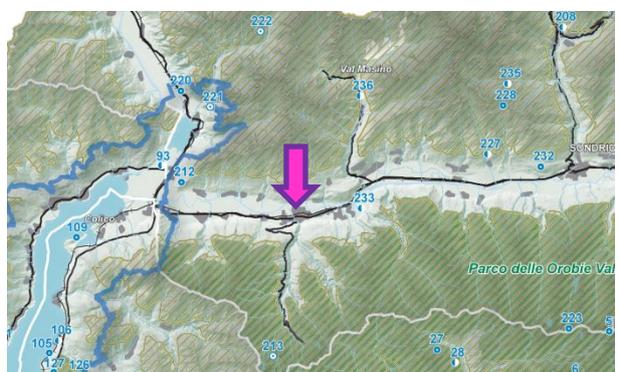
**\_la presenza, in risalita sui versanti, di alcune strade panoramiche, segnatamente alcuni tratti della SP10, della SP7, della SS470;**

**\_la presenza lungo il Fiume Adda, del tracciato guida paesaggistico n. 10 del Sentiero Valtellina;**



(tav. C)

**\_l'assenza di istituzioni per la tutela della natura entro i limiti comunali e comunque a grande distanza dall'ambito di intervento;**



(tav. D)

**\_la presenza di aree di particolare interesse ambientale e paesistico:**

**> ambiti di elevata naturalità oltre i 600m a nord dell'Adda e oltre i 1000 m a sud dell'Adda; fuori dall'area di ricaduta dell'ambito di intervento**

AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO  
Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]



(tav. G)

**\_la presenza di aree di degrado paesistico determinato da:**

**> conurbazioni lineari, che interessano l'intero fondovalle e si verificano lungo la SS38 dello Stelvio;**

**> elettrodotti in AT, che corrono lungo il versante orobico;**

**> la presenza di interventi di grandi viabilità programmata (raddoppio della SS38);**

**> la presenza di fasce fluviali di deflusso delle piena dell'Adda.**

**Descrizione ed effetti della variante**

Il Consiglio regionale lombardo ha recentemente adottato la variante finalizzata alla revisione generale del PTR comprensivo del Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP), con DCR n. 2137 del 2 dicembre 2021. Attualmente è in ancora in vigore il PPR del 2010, pur tuttavia si richiamano gli elementi salienti del nuovo PVP che, per il contesto di intervento mette in evidenza quanto segue.



(tav. PT2)

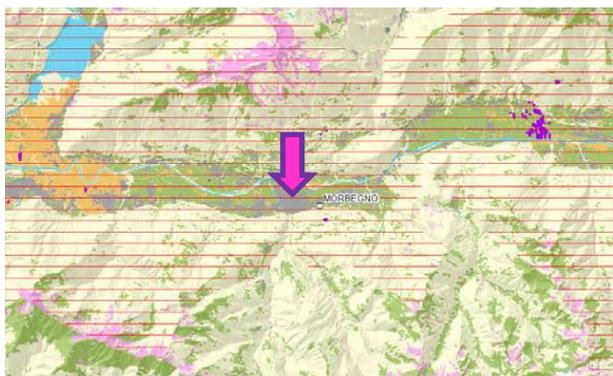
**\_l'appartenenza del contesto di intervento all'ambito territoriale omogeneo (ATO) della "Bassa e Media e Valtellina";**



(tav. PT2)

**\_l'appartenenza del contesto di intervento all'ambito geografico di paesaggio (AGP) n. 22 "Versante meridionale della bassa e media Valtellina", ove emergono:**

- > il contesto paesaggistico della Piana dell'Adda, nella sua parte insediata, all'interno della quale insiste l'ambito di intervento;
- > tale contesto è soggetto anche a fenomeni di "tarmatura" insediativa;

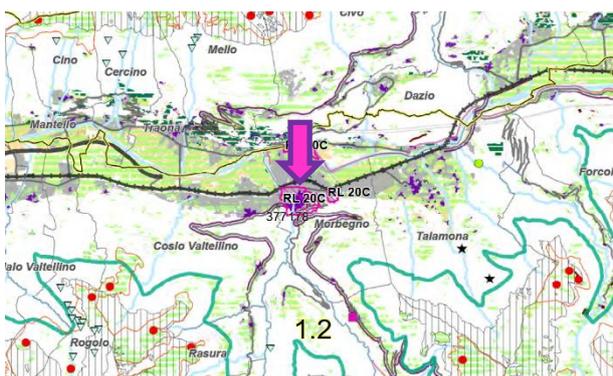


(tav. B)

**\_il sito di intervento è completamente interno all'abitato consolidato di Morbegno, pertanto insiste su suoli urbanizzati, così come le opere pubbliche legate al suo sviluppo;**

VALORI DI QUALITÀ DEI SUOLI "UTILI" IN BASE AGLI ELEMENTI IDENTITARI DEL SISTEMA RURALE (rif. tavola 02.A3)

<span style="color: green;">■</span>	Qualità alta
<span style="color: orange;">■</span>	Qualità media
<span style="color: yellow;">■</span>	Qualità bassa
<span style="color: grey;">■</span>	Aree urbanizzate



(tav. PR2\_A)

**\_il sito di intervento è classificabile come superficie urbanizzata ai sensi della LR 31/2014;**  
**\_il sito è completamente intercluso nel TUC;**

Superfici urbanizzabili ai sensi della l.r. 31/2014

**Descrizione ed effetti della variante**



(tav. PR3\_2B)

**\_la non appartenenza del contesto di intervento ad alcuno degli ambiti a prevalente caratterizzazione rurale/naturalistica della RVR, in quanto completamente urbanizzato.**

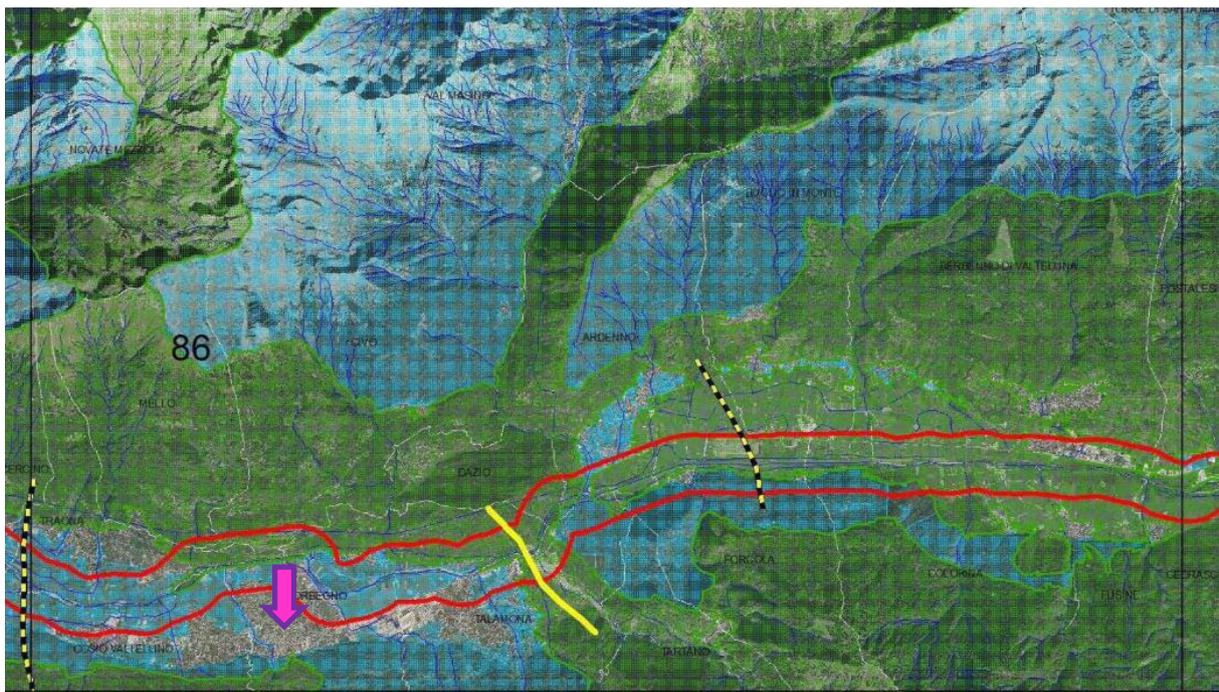
RVR a prevalente caratterizzazione rurale

- Ambiti di manutenzione e valorizzazione paesaggistica
- Ambiti di incremento dei valori e ricomposizione paesaggistica
- Ambiti di valore naturalistico di rafforzamento multifunzionale
- Ambiti di valore storico-culturale di rafforzamento multifunzionale

Fasce di mitigazione e progettazione paesaggistica delle infrastrutture in progetto o in previsione

**Il PGT, all'interno del quale è stato riproposto il PII in corso di vigenza, tiene conto degli elementi indicati, recependo e declinando alla scala locale gli indirizzi di tutela del paesaggio espressi dal PPR.**

**3.1.2. RER**



dicembre 2009

1:75.000

Base cartografica:  
Ortofoto 2003  
Compagnia Generale di Riprese Aeree e banche dati prodotte da Regione Lombardia - Infrastruttura per l'informazione Territoriale

**ELEMENTI PRIMARI DELLA RER**

- varco da deframmentare
- varco da tenere
- varco da tenere e deframmentare
- corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
- corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
- elementi di primo livello della RER

**ALTRI ELEMENTI**

- griglia di riferimento
- reticolo idrografico
- elementi di secondo livello della RER
- comuni

**Regione Lombardia**  
Qualità dell'Ambiente

**Provincia Autonoma di Sondrio**  
per l'Ambiente

La Rete Ecologica Regionale mette in evidenza, per il territorio comunale, quanto segue, con riferimento al quadrante 86 VALTELLINA DI MORBEGNO:

**\_la presenza su gran parte del territorio comunale di aree di secondo livello della RER;**

**\_una piccola parte del territorio comunale, in coincidenza con il primo tratto della Valle di Albarredo, classificato come aree di primo livello della RER;**

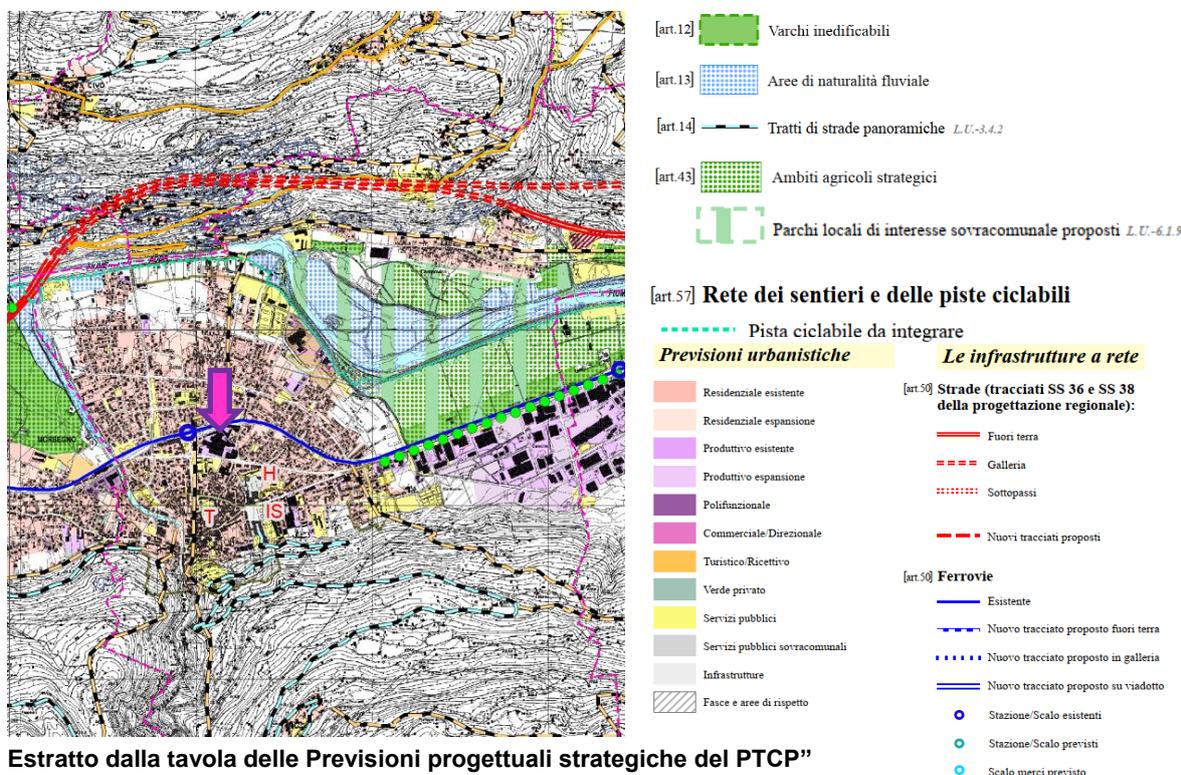
**Descrizione ed effetti della variante**

**\_il corridoio regionale primario ad alta antropizzazione dell’asta del Fiume Adda, comunque distante dalle aree di intervento;**

**\_tra i principali elementi di frammentazione il consumo di suolo derivante dalla espansione dell’urbanizzato nelle aree di fondovalle, la SS n. 38, i tracciati delle SP6, 7, 8, le piste forestali, i cavi aerei sospesi, che possono rappresentare una minaccia per numerose specie ornitiche nidificanti (in primo luogo il Gufo reale) e migratrici (avifauna di grandi dimensioni quali rapaci, ardeidi, ecc.).**

**3.1.3. PTCP**

La lettura della Tavola n. 6 “Previsioni progettuali strategiche” del PTCP mette in evidenza i seguenti istituti strategici per lo sviluppo, la tutela e la valorizzazione del territorio comunale:



**Estratto dalla tavola delle Previsioni progettuali strategiche del PTCP”**

**\_varchi inedificabili (art. 12),**

una rilevante porzione di pianura agricola ad ovest di Morbegno, in territorio di Cosio Valtellino, oltre il Torrente Bitto; un’ampia fascia di tutela lungo la ferrovia nel tratto ad est dell’abitato di Morbegno, in direzione di Talamona;

**\_ambito di naturalità fluviale (art. 13),**

un ampio brano della pianura agricola/naturale entro l’ansa dell’Adda a nord-est dell’abitato di Morbegno, oltre il fiume, soggetta alle tutele del PLIS della Bosca;

**\_ambiti agricoli strategici (art. 43),**

la totalità delle pianure agricole ad est (verso Talamona) e ad ovest (in Comune di Cosio V.no) dell’abitato di Morbegno.

**\_rete dei sentieri e delle piste ciclabili (art. 57)**

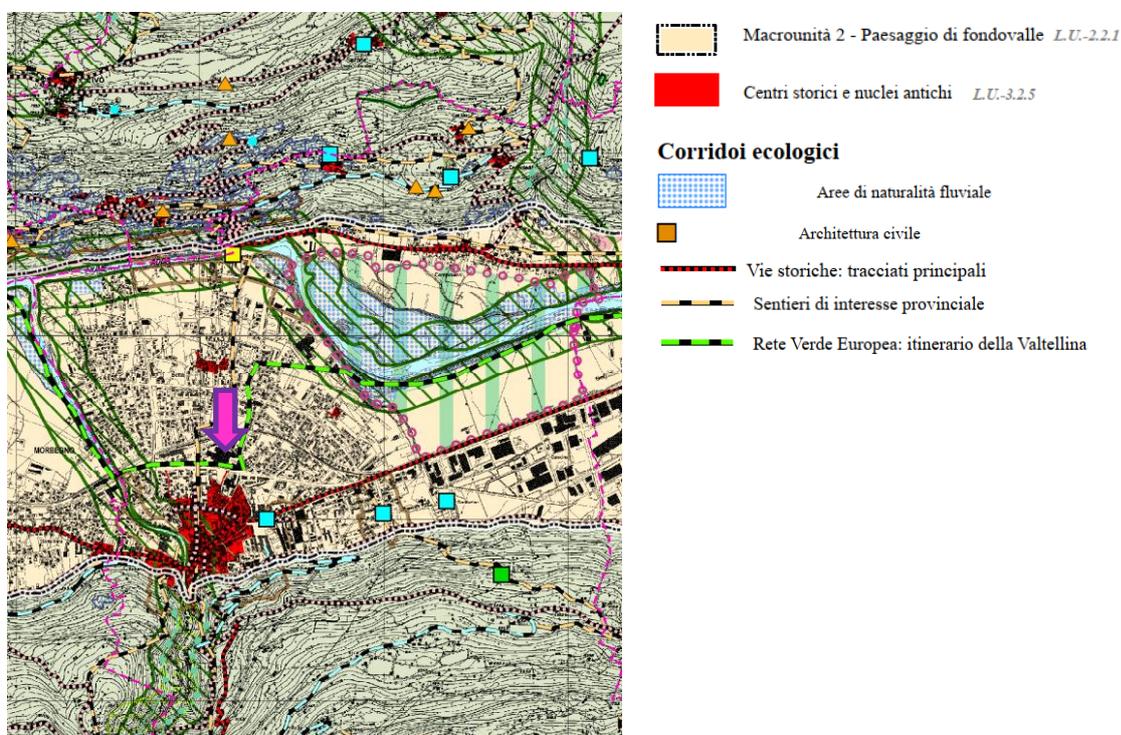
## Descrizione ed effetti della variante

ad oggi interessano marginalmente l'abitato di Morbegno, mantenendosi a nord dello stesso, lungo l'Adda, e ad ovest, lungo il Bitto.

### la presenza di strade panoramiche (art. 14)

la presenza di tratti di strade panoramiche lungo il versante orobico (SP7, SS 470) dalle quali può essere visto il sito di intervento, pertanto la qualità architettonica e l'inserimento dei manufatti debbono essere curati. Tale aspetto è effettivamente già stato curato per le parti attuate dell'ambito di intervento.

Tra tali elementi di pianificazione sovralocale, quelli aventi efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti di PGT sono quelli sottoposti alla tutela degli artt. 12, 13, 43. Il PGT e le sue varianti, che già richiamano il vigente PII cui fanno riferimento le norme per la gestione del comparto produttivo oggetto di intervento, ne recepiscono integralmente il contenuto.



Estratto dalla tavola degli Elementi paesistici e rete ecologica del PTCP

La lettura della Tavola n. 4 "Elementi paesistici e rete ecologica" del PTCP mette in evidenza mette in evidenza i seguenti istituti strategici per lo sviluppo, la tutela e la valorizzazione del territorio comunale:

### macrounità di paesaggio

PAESAGGIO DI FONDOVALLE (art. 2)

### bellezze di insieme (D.Lgs 42/2004)

IL CENTRO STORICO DI MORBEGNO, IL PRIMO BRANO DI VERSANTE OROBICO AL DI SOPRA DI ESSO, ED UNA PARTE DELLE AREE ADIACENTI AL PRIMO TRATTO DEL TORRENTE BITTO;

### centri e nuclei storici principali (art. 15)

IL CENTRO STORICO DI MORBEGNO

### vie storiche principali (art. 18)

**Descrizione ed effetti della variante**

LO STORICO TRACCIATO DELLA SS38 DELLO STELVIO (ODIERNA SP30) CHE TRANSITA DAL CENTRO STORICO DI MORBEGNO

**\_rete dei sentieri e delle piste ciclabili (art. 57)**

IL SENTIERO VALTELLINA, DI INTERESSE NAZIONALE/REGIONALE, che corre lungo il Torrente Bitto e lungo il Fiume Adda (il tracciato indicato dal PTCP non è corretto);

Tutti questi elementi, alcuni dei quali già richiamati all'analisi della tavola n. 6, sono già stati recepiti dal PGT vigente e le modifiche apportate dal piano stralcio all'assetto del vigente PII (parte integrante del PGT), non ne alterano alcun equilibrio.

**3.1.4. PGT**

Il Comune di Morbegno è dotato di PGT la cui cronologia delle varianti è riportata al capitolo introduttivo alla presente relazione. L'assetto della pianificazione del comparto oggetto del piano stralcio/variante al PII è disciplinato a norma dell'art. 27, "Aree a rischio di degrado" che, al comma 2 "ARA1 – comparto Martinelli", recita: "La riqualificazione ambientale dell'ambito è risolta con un Programma Integrato di Intervento in corso di approvazione."

**art.27 Aree a rischio di degrado**

**27.1 generalità**

Le aree a rischio di compromissione o degrado individuate nel territorio comunale sono le seguenti quattro:

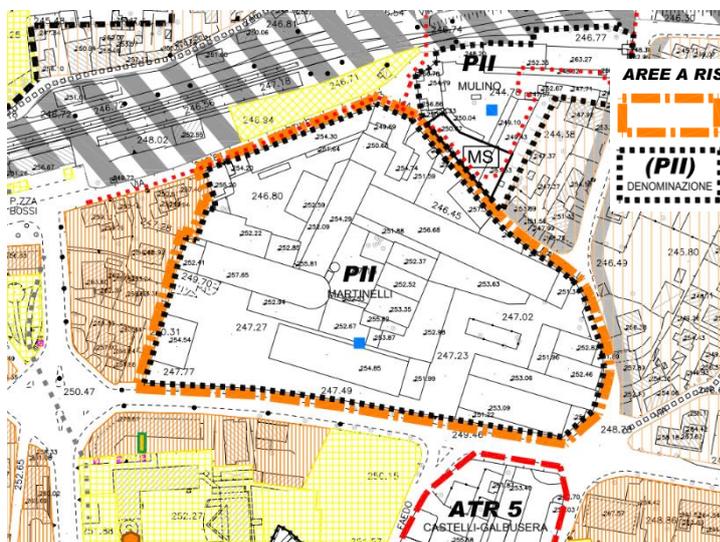
- comparto dell'industria Martinelli da tempo dismessa e in condizioni di fatiscenza;
- comparto della centrale idroelettrica di Campovico dismessa;
- aree reliquiali comprese fra la nuova via Europa e il canale di bonifica nel Capoluogo con la presenza di attività e depositi disordinati;
- area reliquale compresa fra la nuova via Valeriana e la vecchia strada in prossimità del cimitero di Paniga.

Tali aree sono confermate dal Piano delle Regole in ambiti di riqualificazione ambientale (ARA) con le seguenti specificazioni.

**27.2 ARA1 – comparto Martinelli**

La riqualificazione ambientale dell'ambito è risolta con un Programma Integrato di Intervento in corso di approvazione.

**27.3 ARA2 – comparto della Centrale idroelettrica di Campovico**



tav. PDR1 del PGT

**AREE A RISCHIO DI COMPROMISSIONE E DEGRADO**

ambiti soggetti a riqualificazione ambientale

- PII - Programmi Integrati di Intervento vigenti o in itinere
- P.I.I. Mulino
- P.I.I. Martinelli
- P.I.I. Morelli
- P.I.I. Oscar cap

Tutto ciò premesso si verifica una sostanziale compatibilità della richiesta di definizione del piano stralcio al PII area ex Martinelli (che agli effetti costituisce una variante), con la disciplina del PGT, ivi comprese le eventuali variazioni alle opere qualitative aggiuntive le quali sono allineate alla disciplina di cui all'art. 9 comma 15 della LR 12/2005.

**Descrizione ed effetti della variante****3.2. Contesto di riferimento per l'analisi di Coerenza interna****3.2.1. Componente socio-economica**

In sintesi, la realtà socio-economica comunale mette in evidenza quanto segue:

\_a testimonianza della vivacità della cittadina di Morbegno, al centro territorio mandamentale di riferimento, l'andamento demografico manifesta un trend in costante crescita a fare data dal 1861 (primo censimento). Partendo da una popolazione di poco superiore alle 4.000 unità, la cittadina al 1 gennaio 2023 registra 12.230 abitanti, poco al di sotto del picco storico del 2019, quando al 31 dicembre sono stati registrati 12.458 abitanti;

\_al 2022 nel Comune di Morbegno risiedevano 5.941 maschi (48,6%) e 6.286 (51,4%) femmine;

\_l'età media nel 2022 era di 46,8 anni, leggermente al di sopra di quella provinciale (46,6 anni) e nettamente superiore a quella regionale (45,9);

\_ciò detto il dinamismo della realtà morbegnese è testimoniato dalla crescita della popolazione che in 100 anni, dal 1861 al 1961, è salita di 3.500 unità (+85%) e, nei successivi 50 anni è ancora cresciuta di 4.699 unità (+ 62% dal 1961). Un andamento così costantemente crescente, fatto salvo per episodici e modesti cali, è conseguenza diretta della notevole presenza di opportunità lavorative del capoluogo della bassa Valtellina. Com'è noto, l'intero mandamento morbegnese è costellato da realtà produttive, i le più significative sono di tipo metalmeccanico, alimentare e conserviero, edile e di prefabbricazione. Al contempo esiste una significativa quota di impiego nell'agricoltura;

\_il Comune di Morbegno, capoluogo mandamentale e secondo comune della provincia di Sondrio per numero di abitanti è, inoltre, caratterizzato da una rilevante quota di impiego nel settore dei servizi, pubblici e privati, e del commercio. In totale la cittadina conta 927 aziende, di cui 182 di capitali. Sono inoltre presenti il secondo polo scolastico provinciale (con istituti secondari di secondo grado tra cui liceo scientifico, liceo artistico, istituto tecnico per geometri e per ragionieri), un presidio ospedaliero, case di riposo e di cura per anziani, la sede della Comunità Montana, caserma dei vigili del fuoco, una multiservizi, ecc.;

\_si tratta pertanto di una realtà dinamica e completa che è particolarmente favorita, rispetto al resto della Valtellina e della Valchiavenna, dalla presenza del tracciato della nuova SS38 dello Stelvio, che con carreggiate a scorrimento veloce, anche doppie, e grazie a due svincoli (ad est e ad ovest di Morbegno) conduce in pochi minuti alla portante SS36 del Lago di Como e dello Spluga;

\_l'importante valore del manifatturiero nella crescita di Morbegno è testimoniato anche da: i) la presenza di numerosi opifici ed ex industrie i cui siti, rimasti interclusi in posizione strategica lungo la SP30 exSS38 dello Stelvio e la ferrovia, sono oggi stati recuperati per via della loro delocalizzazione all'esterno dell'abitato o la loro chiusura; ii) il PIP Morbegno-Talamona, fiore all'occhiello della produttività valtellinese, ove fanno "distretto" molte imprese metalmeccaniche e dell'agroalimentare, oltre a imprese di costruzioni, ...;

\_nel complesso l'appetibilità insediativa di Morbegno rispetto al contesto è molto buona sia per la residenza che per le imprese.

**3.2.2. Componente aria**

In sintesi, la componente aria, mette in evidenza quanto segue:

\_il Comune, di piccole dimensioni, soli 14,82 Km<sup>2</sup>, si sviluppa dai 222 m s.l.m. dell'alveo dell'Adda nella parte nord ovest del territorio comunale, sino ai 1550 m s.l.m. raggiunti lungo il crinale a sud del Monte Pitalone, in direzione sud verso il Monte Baitridana. In tale contesto Morbegno è posta allo sbocco di

### Descrizione ed effetti della variante

due ampie valli laterali, conosciute come Valle del Bitto di Albaredo e Valle del Bitto di Gerola. Si aggiunga poi, ancor più significativa, la presenza della testa del Lago di Como, ad una quindicina di chilometri in direzione ovest. Esso genera la cosiddetta "breva" che soprattutto in estate, soffia alternandosi da est a ovest e viceversa, per via del gradiente termico lago-valle, valle-lago. Tali caratteristiche determinano buone condizioni di ricambio delle masse d'aria;

\_le condizioni di qualità dell'aria sono descritte in maniera sintetica e di immediata comprensione, nel sito di ARPA Lombardia<sup>1</sup>. Qui, in periodo estivo (fine luglio 2023, tra i gg 21 e 31) l'indice di qualità dell'aria (IQA) ottiene una classificazione "BUONA", nonostante un periodo di alcuni giorni senza piogge e di alta pressione, la massiva presenza di transiti veicolari turistici in tutta la Valtellina ed il Lago di Como, le attività produttive ancora in piena produttività prima, per alcune di esse, della pausa di agosto;

\_analizzando il dettaglio, ciò che incide, nella stagione in analisi, sono le concentrazioni di ozono che, a causa della intensa radiazione solare si sviluppano maggiormente. Ciò detto è un fenomeno diffuso e relativamente normale e comunque non sono rilevati valori preoccupanti. Per quanto riguarda al particolato aerodisperso PM2.5 e PM10 i livelli di concentrazione sono bassissimi, così come per gli ossidi di azoto;

\_certamente nella stagione invernale ci si attende di incontrare concentrazioni più significative di PM e di ossidi di azoto, così come nel resto della Valtellina. I principali responsabili sono il riscaldamento invernale, le emissioni da attività produttive e da traffico veicolare;

\_la zootecnia, nel contesto territoriale, contribuisce all'inquinamento dell'aria, in quanto sono presenti allevamenti intensivi che comportano emissioni di COV, per quanto le attività zootecniche in provincia di Sondrio non prevedano notevoli concentrazioni di capi e siano relativamente distribuite sul territorio.

### 3.2.3. Componente acqua

In sintesi, la componente acqua, mette in evidenza quanto segue:

\_il territorio morbegnese è interessato dalla presenza di reticolo idrografico principale (Fiume Adda, Torrente Bitto, Torrente Tovate) e da un articolato di corpi idrici appartenenti al reticolo idrografico minore (Torrente Camalocco, Torrente Ranciga-parte, Torrente Acquate, Valle Arzo, Valle Biorca, Valle Canaletto, Valle Panizza ed una serie di compluvi affluenti delle valli e dei torrenti citati). Tutto il sistema idrografico è affluente del Fiume Adda che scorre in fondovalle, lungo il confine est con Talamona, per poi entrare in pieno territorio di Morbegno all'altezza del PLIS della Bosca e, una volta superata l'ansa, andare a contatto con il versante retico in località Ganda, superata la quale il fiume torna ad essere confine, questa volta con il Comune di Civo;

\_secondo il PTUA 2016 di Regione Lombardia, lo stato ecologico dei corpi idrici maggiori che interessano Morbegno registrato nella campagna di monitoraggio 2009-2014 è: SUFFICIENTE per il Fiume Adda, il Torrente Bitto di Albaredo nel tratto sino alla confluenza con il Bitto di Gerola, il Torrente Tovate; BUONA, per il tratto del Torrente Bitto dopo la confluenza dei due rami;

\_la mappatura del monitoraggio dello stato ecologico dei corpi idrici naturali 2014-2019 di ARPA Lombardia<sup>2</sup>, consente di verificare come la qualità delle acque del Fiume Adda sia in ingresso che in uscita dal territorio Comunale di Morbegno venga classificata come in "BUONO STATO ECOLOGICO" e così si mantenga sino alla confluenza nel Lario. Sull'asta dell'Adda sono pertanto verificati miglioramenti rispetto ai dati del PTUA 2016;

---

<sup>1</sup> <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/territorio/governo-delle-acque/piano-tutela-acque-pta/piano-tutela-acque-pta>

<sup>2</sup> <https://www.arpalombardia.it/indicatori/2020/acqua/stato-ecologico-fiumi/>

### Descrizione ed effetti della variante

\_le conclusioni del rapporto di ARPA del 2012, benché riferite all'intera Provincia di Sondrio, sono da ritenersi valide e applicabili anche alla situazione comunale: "Lo stato dei corpi idrici della Provincia di Sondrio nel 2012 è risultato migliore di quello del triennio precedente. Il raggiungimento dello stato Buono o il mantenimento dello stato Elevato previsti entro il 2015 sono ad oggi raggiunti per tutti i corsi d'acqua e per i laghi ad eccezione di quello di Novate che meriterebbe un approfondimento poiché potrebbe portare ad una rapida accelerazione del normale processo di interrimento di un bacino lacustre mentre per gli altri è necessario continuare ad adottare misure di mantenimento e miglioramento. La principale preoccupazione per lo stato dei corpi idrici provinciali rimane comunque la presenza di elevato trasporto solido (naturale o a seguito della gestione delle derivazioni a scopi idroelettrici) che incide principalmente sulla fauna macrobentonica riducendola numericamente e qualitativamente; da segnalare anche presenza di E. Coli da reflui. Le azioni da intraprendere sono la pulizia degli alvei, la gestione integrata degli invasi insistenti su un singolo fiume, il potenziamento di alcuni impianti di depurazione e il corretto collettamento delle acque reflue".

#### 3.2.4. Componenti suolo e sottosuolo

In sintesi, la componente suolo e sottosuolo mette in evidenza quanto segue:

\_il territorio del fondovalle, che occupa circa 5 dei quasi 15 kmq, è certamente quello soggetto a maggiore sfruttamento dal punto di vista antropico. In particolare è l'ampio conoide del Bitto (2.4 kmq c.ca) che è stato oggetto di trasformazione dal punto di vista insediativo, data la sua idoneità localizzativa e sicurezza geologica rispetto ad altre parti di territorio comunale. Come testimoniano le serie storiche di ortofoto messe a disposizione da Regione Lombardia<sup>3</sup>, se fino al 1975 l'agglomerato urbano a sud della ferrovia era ben formato e strutturato, lo stesso non si può dire per le propaggini insediative poste a nord della stessa le quali, già allora, gravitavano su Via Forestale (Serta) e Via V Alpini (Botta). Nel ventennio successivo, come testimonia l'ortofoto del 1998, si è verificata dapprima un'esplosione insediativa verso le aree oltre ferrovia, quindi una sistematica densificazione del costruito all'interno del conoide, che ad oggi risulta quasi completamente insediato. Anche il brano di pianura di fondovalle alla base del versante orobico posto ad est dell'agglomerato urbano primigenio è stato occupato, per tutta la porzione a sud della ferrovia, dall'enorme comparto produttivo oggetto di PIP per 330.000 mq in Comune di Morbegno e 450.000 mq in Comune di Talamona;

\_si sono preservati nella loro integrità gli spazi agricoli posti a nord della ferrovia e a sud dell'Adda, la cosiddetta piana dell'Isola, brani di prateria di fondovalle tra Campovico e Paniga. Oltre a questi ampie aree di versante coperte da bosco sia in sponda retica, ma soprattutto orobica;

\_la lettura della carta della capacità d'uso dei suoli (LCC) di Regione Lombardia mette in evidenza la scarsa qualità dei suoli del territorio comunale ai fini agricoli. In particolare l'ampio conoide del Bitto è posto in IV classe ed è stato quasi completamente insediato, mentre le aree di pianura libere residue ricadono in III classe, con limitazioni di natura pedologica o per eccesso d'acqua. L'area occupata dal PLIS della Bosca è in buona parte in V classe per eccessi d'acqua. I versanti a loro volta presentano addirittura VIII classe per buona parte delle aree del Torrente Bitto e parte dei versanti interessati, mentre per la restante parte, sia in sponda orobica che retica, si tratta di suoli in VII e VIII classe;

\_le limitazioni geologiche e idrogeologiche hanno governato le trasformazioni insediative del comune, in quanto le aree di pianura libere residue sono interessate da fasce del PAI, mentre le aree di versante subiscono ovvie limitazioni morfologiche allo sfruttamento ai fini insediativi;

\_il PTCP ha introdotto idonei regimi di tutela del suolo agricolo o naturale evitando comunque una mancanza di controllo delle aree agricole residue. Segnatamente la pianura agricola compresa tra la ferrovia e l'argine dell'Adda ad est del conoide (Isola) è classificata come ambito agricolo strategico ai sensi

<sup>3</sup> [https://www.cartografia.servizirl.it/viewer32/index.jsp?config=config\\_mirrorBox.json&\\_jsfBridgeRedirect=true](https://www.cartografia.servizirl.it/viewer32/index.jsp?config=config_mirrorBox.json&_jsfBridgeRedirect=true)

### Descrizione ed effetti della variante

dell'art. 43 delle NdA del PTCP. Allo stesso modo sono classificate buona parte delle aree agricole di Campovico e Paniga. Al contempo le aree occupate dall'alveo dell'Adda sono sottese al regime di cui all'art. 13 delle NdA del PTCP, ossia Aree di naturalità fluviale. Il PLIS della Bosca tutela ulteriormente tali spazi agricoli e naturali.

#### 3.2.5. Componente ecosistemi

In sintesi, la componente ecosistemi mette in evidenza quanto segue:

\_il territorio di Morbegno, assai piccolo nelle dimensioni, per quanto centrale dal punto di vista insediativo, è soggetto a forti pressioni, sia per le dimensioni dell'agglomerato urbano principale, il quale si espande anche oltre i confini amministrativi ad est (PIP Morbegno-Talamona) e ad ovest (Regoledo di Cosio), sia per le presenze infrastrutturali (SS38, SS470, SP30 exSS38, SP 10, 8dirA, 7). Ciò detto, stante il livello di naturalità del contesto della bassa Valtellina, in special modo le aree di naturalità dell'Adda, delle valli e dei versanti, si rilevano situazioni in cui possono rilevarsi frizioni tra gli usi antropici e le aree a prevalenza naturale. La RER mette in evidenza la presenza del corridoio fluviale ad alta antropizzazione dell'Adda, così come il varco da mantenere che da Talamona risale a Dazio. Quest'ultimo è sintomatico delle presenze di cervidi in transito stagionale da un versante all'altro. La loro presenza è ben nota nel primo brano della costiera dei Cech, tra cui anche i nuclei di Selva Piana, Cerido, Cermeledo fanno parte, oltre a Paniga e Desco un po' più a est;

\_tale situazione è leggibile meglio anche valutando la presenza delle aree protette dentro e fuori Morbegno. Anzitutto, tra le aree protette di cui alla normativa statale e regionale, il Parco delle Orobie Valtellinesi che interessa il territorio comunale per un piccolo brano, vale a dire la sommità del Monte Pitalone, che domina Morbegno, da quota 1200 sino a quota 1500 m s.l.m. c.ca

\_quindi il PLIS della Bosca (istituito con DGR 49319/2000), che comprende la più importante area boscata golenale dell'Adda in bassa Valtellina e le adiacenti aree a prati e coltivi. Inizialmente il suo territorio si estendeva solo nella frazione di Campovico, poi nel 2014 i confini sono stati ampliati a ricomprendere in particolare una vasta area agricola in sinistra idrografica, per un totale di 130 ettari. Recenti monitoraggi hanno rivelato una ricca comunità ornitica in tutte le stagioni. All'interno del PLIS trovano spazio specie floristiche da tutelare, invertebrati, vertebrati quali pesci, anfibi, rettili, uccelli e specie di piccoli mammiferi. Queste specie risiedono nel parco almeno in una parte dell'anno;

\_per quanto riguarda i Siti Rete Natura 2000, il più vicino è posto a sud-ovest del territorio comunale, sul versante orobico del comune di Cosio Valtellino. Si tratta della ZSC IT2040027, Valle del Bitto e di Gerola. Vi è un'altra ZSC poco distante dalla precedente, vale a dire la ZSC IT2040028, Valle del Bitto di Albaredo. Questa è posta a sud del territorio comunale, sul versante orobico del Comune di Bema. Infine vi è, sempre fuori confine comunale, la ZPS IT2040401, Parco delle Orobie Valtellinesi.

#### 3.2.6. Componenti paesaggio e beni culturali

In sintesi, la componente paesaggio e beni culturali mette in evidenza quanto segue:

\_i beni culturali presenti sul territorio comunale sono molteplici, nella fattispecie quelli oggetto di specifico decreto di vincolo da parte della Soprintendenza ai sensi dall'art. 10.1 del D.Lgs 42/2004 sono: CASA BERLENGHI VIA NINGUARDA (RISTORANTE VALTELLINA) VINCOLO DEL 06.03.1912 | CASA CON AFFRESCHI VIA BORGOSALVO VINCOLO DEL 17.06.1922 | CASA RONCONI VINCOLO DEL 21.06.1994 | CHIESA DELL'ASSUNTA E DI S.LORENZO VINCOLO DEL 06.03.1912 | CHIESA S. ANTONIO VINCOLO DEL 06.03.1912 | CHIESA S. GIOVANNI VINCOLO DEL 06.03.1912 | CHIESA S. MARTINO OSSARIO VINCOLO DEL 06.03.1912 | CHIESA S. MARTINO PORTALE VINCOLO DEL 06.03.1912 | CHIESA S. MARTINO VINCOLO DEL 06.03.1912 | CHIESA SAN PIETRO VINCOLO DEL 22.05.1980 | CHIESETTA DELL'ANGELO CUSTODE E PALAZZO CON PORTICO VINCOLO DEL 27.01.1993 | CHIOSTRO ANNESSO ALLA CHIESA DI SANT'ANTONIO VINCOLO DEL 04.07.1922 |

### Descrizione ed effetti della variante

COMPLESSO ECCLESIASTICO SAN GIOVANNI VINCOLO DEL 16.05.1988 | COMPLESSO ECCLESIASTICO SAN GIOVANNI VINCOLO DEL 16.05.1988 PROGRESSIVO | PALAZZO MALACRIDA VINCOLO DEL 31.01.1926 | PALAZZO MALAGUCCINI VINCOLO DEL 22.08.1994 | PALAZZO PARRAVICINI (CACCIA DOMINIONI) VINCOLO DEL 22.06.2001 | PALAZZO PARRAVICINI (CACCIA DOMINIONI) VINCOLO DEL 22.06.2001 | PALAZZO PROPRIETA' TODESCHINI VINCOLO DEL 16.09.1993;

\_i beni culturali presenti sul territorio comunale sono molteplici, nella fattispecie quelli oggetto di tutela da parte dell'art. 10.1 del D.Lgs 42/2004 senza che sia stato espresso specifico decreto di vincolo sono: CHIESA BEATA VERGINE DELLE GRAZIE | CHIESA BEATA VERGINE DELLE GRAZIE PANIGA | CHIESA MADONNA DELLE GRAZIE (ARCH.LUIGI CACCIA DOMINIONI) | CHIESA S. ABBONDIO TORCHI BIANCHI | CHIESA S. BENIGNO DE MEDICI S.BELLO | CHIESA S.CARLO | CHIESA S.GIOVANNI BATTISTA ARZO | CHIESA S.GIOVANNI BATTISTA ARZO CAPPELLA | CHIESA S.GIUSEPPE SELVAPIANA | CHIESA S.MARIA MADDALENA DESCO | CHIESA S.MATTEO VALLE | CHIESA S.NAZZARO CERMELEDO | CHIESA S.NAZZARO CERMELEDO SANTELLA | CHIESA S.ROCCO | CHIESA S.SEBASTIANO PORCIDO | CORTE DEI MIRACOLI VIA MALACRIDA | LAVATOIO ARZO | LAVATOIO CAMPOVICO | LAVATOIO PANIGA | LAVATOIO SERIOLE | LAVATOIO VIA VENOSTA | MUNICIPIO | MUSEO PALAZZO GUALTERONI | ORATORIO S.LUIGI GONZAGA | OSPEDALE | PALAZZO LAVIZZARI | PALAZZO LAVIZZARI | PARROCCHIALE DELLA VISITAZIONE CAMPOVICO | PRETURA | SCUOLE ELEMENTARI CAMPOVICO | SCUOLE AMBROSETTI | CASA DI RIPOSO | TEMPIETTO VOTIVO AI CADUTI | ASILO AMBROSETTI | BIBLIOTECA COMUNALE (ARCH.LUIGI CACCIA DOMINIONI) | TORCHIO CATEGNO | CAPPELLA DELLA MADONNETTA, CAPPELLA VIA BOTTA' | CAPPELLE CIMITERIALI | SANTELLE VARIE SUL TERRITORIO COMUNALE (CATEGNO, CERMELEDO, DESCO, PANIGA, PORCIDINO, S.BELLO, TORCHI, VALLE);

\_i beni paesaggistici presenti sul territorio comunale sono: FASCIA DI RISPETTO DI 150 m DAL FIUME ADDA, DAL TORRENTE BITTO DI ALBAREDO E DI GEROLA E TRATTO UNTARIO, DAL TORRENTE TOVATE, ai sensi dell'art. 142.1 lett. c) del D.Lgs 42/2004 | AREE COPERTE DA BOSCHI E FORESTE PER BUONA PARTE DEI VERSANTI RETICO ED OROBICO, ai sensi dell'art. 142.1 lett. g) del D.Lgs 42/2004 | ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004 AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DENOMINATE: "Valli del Bitto e fascia pedemontana per visuali panoramiche" per la parte interessante l'agglomerato urbano al disopra della Via Stelvio e primo versante Orobico, "Zona circostante la chiesa di S. Maria Assunta", "Valli del Bitto e fascia pedemontana per visuali panoramiche" per la parte in riva idrografica sinistra dell'Adda tra le località nella zona della Colonia, ponte di Ganda sino alla Via Forestale;

\_si segnalano inoltre le tutele paesaggistiche di: AMBITI DI ELEVATA NATURALITA' art. 17 del PPR PER IL TERRITORIO A NORD DEL FIUME ADDA POSTO OLTRE I 600 m s.l.m. E OLTRE I 1000 m s.l.m. A SUD DELL'ADDA;

\_a questo si aggiunga l'ampio centro storico di Morbegno, molto ben conservato in talune sue parti, come evidenziato dall'art. 15 del PTCP, nonché dalle tutele dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004;

\_per quanto il territorio occupi poco meno di 15 kmq le aree coperte da vincoli e tutele paesaggistiche e storico culturali assumono una significativa estensione.

#### **3.2.7. Componente rischio naturale**

In sintesi, la componente rischio naturale mette in evidenza quanto segue:

\_dalla lettura delle carte geologiche emerge come le principali realtà insediate di Morbegno, ossia l'agglomerato principale e Campovico, sorgano su aree di conoide non recentemente attivatisi o completamente protetti (Cm) secondo la legenda PAI. Per tali caratteristiche l'agglomerato di Morbegno si trova

### Descrizione ed effetti della variante

in posizione particolarmente protetta rispetto alle piene dell'Adda, che invece, potenzialmente interessano la pianura orientale ed anche le aree interessate dal PIP, per quanto marginalmente in quanto ricadenti in fascia C del PAI;

\_la lettura espressa dal PGRA 2022 sostanzialmente conferma tale situazione, con scenario H circoscritto all'asta dell'Adda e a poche aree adiacenti, quindi scenario M in concomitanza con parti dell'area golenale dell'Adda, nonché parti pianeggianti libere poste ad ovest di Campovico, quindi con le propaggini più settentrionali dell'agglomerato di Morbegno, le più vicine all'Adda. Il resto del fondovalle si trova di fatto in posizione di scenario L, poco frequente;

\_tenuto conto oltretutto di questi, anche di altri elementi di cui alle carte geologiche di sintesi, emerge il quadro della fattibilità geologica comunale che porta all'evidenza anzitutto la condizione di sicurezza dell'intero conoide su cui insiste l'agglomerato urbano principale (classe II), così come alcuni lembi posti sui versanti in concomitanza con aree più pianeggianti e radure insediate. In secondo luogo emerge come il sistema dell'Adda, delle acque in genere, delle pareti rocciose retiche, quello del versante sud della Colmen di Dazio, l'incisione e parte basale del solco vallivo del Bitto di Albaredo, così come parti di versante orobico di maggiore pendenza o caratterizzate da pareti rocciose si trovino in condizioni di gravi limitazioni geologiche (classe IV). Il resto del territorio comunale si presenta in classe intermedia (classe III);

\_anche il territorio comunale di Morbegno, come molti altri in Provincia di Sondrio, è stato interessato massicci interventi per la realizzazione di opere di difesa grazie ai finanziamenti della L 102/1990. Pertanto a fare data dalla disastrosa alluvione del 1987 molte sono state le opere di messa in sicurezza del territorio comunale e delle valli adiacenti;

\_il Comune è dotato di studio aggiornato sul reticolo idrico minore datato 2020;

\_si segnala, infine, come la componente geologica di PGT sia stata aggiornata con variante specifica variante approvata nel 2021;

\_per i dettagli relativi al recepimento del RR 7/2017 dai progetti interessanti il territorio comunale, ivi comprese le opere pubbliche e private programmate dal piano stralcio al PII area ex Martinelli, fanno fede i relativi progetti che dovranno conformarsi alla suddetta normativa.

#### **3.2.8. Componente rischio antropico**

In sintesi, la componente rischio antropico mette in evidenza quanto segue:

\_il territorio comunale non ospita attività umane di una qualche effettiva pericolosità e, dalla consultazione del c.d. "Inventario Seveso D.Lgs. 105/2015" sul relativo sito del MiTE, risulta come la realtà di Morbegno si trovi in posizione molto distante dai siti esistenti in provincia di Sondrio e nelle altre province lombarde più vicine. Rileva segnalare solo due attività di stoccaggio GPL, una in Comune di Sondrio a circa 25 km, ed una in Comune di Villa di Tirano a c.ca 50 km<sup>4</sup>;

\_sul territorio comunale sono presenti numerose stazioni radio base per la telefonia, ponti radio o installazioni per altro genere di trasmissioni radio, come testimoniato dalla mappatura e banca dati CASTEL di Arpa Lombardia<sup>5</sup>. Segnatamente si trovano: 5 ripetitori/stazioni wireless, 8 ripetitori/stazioni per telefonia alcuni anche di elevate potenze, 1 ripetitore/stazione per radiofonia, 4 ponti radio. Nel complesso 18 apparecchi, alcuni dei quali con potenze anche elevate, ma posti in contesti extra urbani o presso la

---

<sup>4</sup> [https://www.rischioindustriale.isprambiente.gov.it/seveso-query-105/inventario\\_listatolist.php](https://www.rischioindustriale.isprambiente.gov.it/seveso-query-105/inventario_listatolist.php)

<sup>5</sup> <http://castel.arpalombardia.it/castel/viewer/selezionaMappa.aspx?codFunzione=01>

### Descrizione ed effetti della variante

centrale Telecom di Via Vanoni. Uno dei ripetitori telefonici è di proprietà di RFI e è utilizzato per coprire la galleria della Colmen di Dazio;

\_il comune non è dotato di mappatura per la tutela dai campi elettromagnetici e l'installazione di impianti fissi per la telecomunicazione e la radiotelevisione ai sensi della DGR VII/7351. Sul territorio esistono numerosi ricettori sensibili (presidio ospedaliero, case di riposo, asili, scuole, alberghi e attività ricettive, ...), per la tutela dei quali valgono le disposizioni di legge;

\_presso l'ufficio tecnico comunale sono depositati i piani di localizzazione presentati dai gestori di reti di telecomunicazione LINKEM, WINDTRE, FASTWEB, VODAFONE, ai sensi della LR 11/2011, "Norme sulla protezione ambientale all'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per telecomunicazioni e per la radiotelevisione";

\_il territorio comunale risulta attraversato da dorsali per il trasporto dell'energia elettrica. In particolare si segnala la presenza di una piccola stazione elettrica posta in Via Alla Cabina, tra Via Stelvio e Via San Martino, collegata ad un tronco in alta tensione provenienti dal basso versante di Talamona che, attraversata la piccola SE, risale il versante orobico intercettando una piccola porzione di abitato. Tale tronco si addentra poi entro la Valle del Bitto di Albaredo in direzione P.sso S. Marco, affiancato da un altro grosso tronco che mantenendosi sul versante molto al di sopra degli abitati, transita in territorio di Talamona e Morbegno. Da segnalare il tronco che attraversa il PIP e, tenendosi sul versante scavalla le aree insediate, così come il tronco minore che, dipartitosi dalla piccola SE di Via alla Cabina, muove verso le aree insediate settentrionali di Morbegno per guadagnare il versante retico. Sempre da versante retico il piccolo tronco che da Dazioni scende nella piana di Morbegno e risale sul versante orobico, raggiungendo Bema e addentrandosi nella Valle del Bitto di Gerola. Sono programmate opere per la razionalizzazione della rete in Alta Tensione da parte di Terna S.p.A., con previsione di un collegamento diretto Morbegno-Brugherio denominato 162-N\_03;

\_il comune è dotato di Piano Regolatore dell'Illuminazione aggiornato al 20 aprile 2009, approvato con il PGT;

\_il comune è dotato di Piano di Classificazione Acustica ai sensi della L 447/1995 e della LR 13/2001 e approvata con DCC 32 del 08/05/2009. Dalla sua analisi emergono i seguenti elementi salienti: non vi sono aree in classe VI; il comparto produttivo del PIP Morbegno-Talamona, ben distanziato dagli abitati, ricade in classe V, attorniato da fasce di transizione IV e III, che poi progrediscono in ampi spazi agricoli, residenziali e boschivi, rispettivamente a nord, ad ovest, a sud-ovest e sud; ricade in classe V anche l'area dell'ex cava/lavorazione inerti lungo la Via Valeriana ad est di Campovico, con le sue fasce di transizione in classe IV e V; vi sono aree in classe IV, oltreché attorno al PIP, anche in corrispondenza di alcuni siti specifici (fabbricati produttivi a nord della Via Forestale, polo fieristico, area ex centrale idroelettrica di Campovico, un'area produttiva in Via San Martino. Attorno a dette aree vi sono le relative fasce di transizione in classe III; seguono in classe III, oltre a quelle già enunciate, l'area del depuratore, l'area della Colonia, il campo sportivo lato polo fieristico e quello di Paniga, il PalaMattei con parcheggio, l'arengario, l'area della stazione autopullmann e sede Comunità Montana, piccole aree produttive in Via Rocca, un breve tratto di Via Don Gnocchi; il resto del territorio comunale, all'infuori dei recettori sensibili, di buona parte del versante orobico e del PLIS della Bosca originario (non ampliato) ricade in classe II;

\_è oggetto di mappatura acustica ai sensi D.lgs.194/2005 e Direttiva 2002/49/CE, la Via Forestale di competenza comunale.

#### 3.2.9. Componente sistema insediativo

In sintesi, la componente sistema insediativo mette in evidenza quanto segue:

\_il Comune è dotato di una importante rete infrastrutturale che contempla: il transito della ferrovia Milano-Tirano, nel tratto Colico-Sondrio, con stazione passante in posizione centrale rispetto all'abitato

### Descrizione ed effetti della variante

che si configura come nodo di interscambio, grazie alla stazione degli autobus adiacente e alla prossimità di grandi aree di parcheggio, nonché il transito di una dorsale pedo/ciclabile urbana in sottopasso lungo la direttrice che dal centro storico scende sino a Bottà e aree vicine; il transito, con svincoli ad est e ad ovest della Città della SS38 dello Stelvio, nuovo tracciato; le arterie della SP 30, SP 10, SP 7 ed SP 8dirA che innervano le aree mandamentali gravitanti su Morbegno, sia della Costiera dei Chech (versante retico) sia delle vallate orobiche (Valle Gerola e di Albaredo). La dimensione ciclabile e pedonale comunale, specie nel fondovalle, è ampiamente accessibile, con percorsi dedicati o aree a traffico limitato a protezione dell'utenza;

\_la struttura insediativa, invece, si compone di un grande tassello di fondovalle che copre quasi interamente il conoide del Torrente Bitto e assicura protezione dall'Adda sotto al profilo idraulico; questa grande tessera ha due propaggini che si estendono oltre i limiti amministrativi comunali, vale a dire le aree residenziali di Regoledo di Cosio e le aree produttive di Talamona, con il quale Morbegno condivide il grande PIP baricentrico tra essi. Pertanto la dimensione della struttura insediativa va letta con pieno riferimento a quanto anche gli strumenti di pianificazione territoriale sovracomunali mettono in evidenza. In particolare il PTCP definisce polo attrattore, ai sensi dell'art. 62 delle proprie NdA, proprio la conurbazione di Morbegno come sopra descritta;

\_tale conurbazione conta pertanto, oltre ai 12.200 abitanti della sola Morbegno, anche i 5.500 di Cosio V.no e i 4.600 di Talamona, portando così la dimensione urbana a oltre 22.000 abitanti collegati in un continuum insediativo e infrastrutturale, all'interno del quale viene garantita la presenza di servizi di livello comunale e sovracomunale che ne rafforzano il ruolo di polarità del territorio Valtellinese e rendono Morbegno un nodo della regione alpina;

\_l'appetibilità della cittadina sotto al profilo insediativo è verificata anche dalla dinamica demografica in sostanziale progressiva crescita dalla fine dell'800 sino ad oggi. Tale dinamica ha avuto intesi riflessi anche sui limitrofi comuni di Talamona (est) e di Cosio V.no (ovest), anch'essi interessati da una vortice crescita nel corso degli ultimi decenni del '900. Entrambe le realtà limitrofe si costituiscono come un unico sistema insediativo con Morbegno; in particolare Regoledo di Cosio si configura come un ampliamento a prevalenza residenziale della Città di Morbegno, mentre Talamona sotto al profilo produttivo grazie alla condivisione dell'enorme comparto produttivo soggetto PIP;

\_le riserve edificatorie ai fini della soddisfazione della domanda residenziale previste dall'ultima variante al DdP del PGT in corso di vigenza prevedono: 12 ambiti di trasformazione a destinazione d'uso residenziale, cui si sommano due piani attuativi residenziali, oltre a 4 ambiti di trasformazione artigianali e misti, 1 ambito di trasformazione direzionale. Una consistente parte di tali aree ricade su territorio già urbanizzato ed avviato al recupero per il rinnovamento urbano. Vi sono anche altri contesti oggetto di previsioni per il recupero urbano, in particolare 4 AT con piano di recupero, oltre ai programmi integrati di intervento che, il PRG prima e il PGT poi, hanno mutuato dal Documento di inquadramento dei PII del 2000, di cui alla LR 9/1999. Per quanto attiene ai lotti liberi all'interno del PIP consortile Morbegno-Talamona cui si demanda la lettura e strumentazione di settore.

#### **3.2.10. Componenti mobilità, reti tecnologiche, energia**

In sintesi, la componente mobilità, reti tecnologiche, energia mette in evidenza quanto segue:

\_il Comune è dotato di una importante rete infrastrutturale che contempla: il transito della ferrovia Milano-Tirano, nel tratto Colico-Sondrio, con stazione passante in posizione centrale rispetto all'abitato che si configura come nodo di interscambio, grazie alla stazione degli autobus adiacente e alla prossimità di grandi aree di parcheggio, nonché il transito di una dorsale pedo/ciclabile urbana in sottopasso lungo la direttrice che dal centro storico scende sino a Bottà e aree vicine; il transito, con svincoli ad est e ad ovest della Città della SS38 dello Stelvio, nuovo tracciato; le arterie della SP 30, SP 10, SP 7 ed SP 8dirA che innervano le aree mandamentali gravitanti su Morbegno, sia della Costiera dei Chech

### Descrizione ed effetti della variante

(versante retico) sia delle vallate orobiche (Valle Gerola e di Albaredo). La dimensione ciclabile e pedonale comunale, specie nel fondovalle, è ampiamente accessibile, con percorsi dedicati o aree a traffico limitato a protezione dell'utenza;

\_il territorio comunale risulta attraversato da dorsali per il trasporto dell'energia elettrica. In particolare si segnala la presenza di una piccola stazione elettrica posta in Via Alla Cabina, tra Via Stelvio e Via San Martino, collegata ad un tronco in alta tensione provenienti dal basso versante di Talamona che, attraversata la piccola SE, risale il versante orobico intercettando una piccola porzione di abitato. Tale tronco si addentra poi entro la Valle del Bitto di Albaredo in direzione P.sso S. Marco, affiancato da un altro grosso tronco che mantenendosi sul versante molto al di sopra degli abitati, transita in territorio di Talamona e Morbegno. Da segnalare il tronco che attraversa il PIP e, tenendosi sul versante scavalla le aree insediate, così come il tronco minore che, dipartitosi dalla piccola SE di Via alla Cabina, muove verso le aree insediate settentrionali di Morbegno per guadagnare il versante retico. Sempre da versante retico il piccolo tronco che da Dazioni scende nella piana di Morbegno e risale sul versante orobico, raggiungendo Bema e addentrandosi nella Valle del Bitto di Gerola. Sono programmate opere per la razionalizzazione della rete in Alta Tensione da parte di Terna S.p.A., con previsione di un collegamento diretto Morbegno-Brugherio denominato 162-N\_03. Tutti gli insediamenti del territorio comunale sono allacciati alla rete elettrica in BT gestita da SEM, oltre alle linee MT per la distribuzione nelle varie aree territoriali;

\_oltre alla rete elettrica il Comune è dotato di rete di illuminazione pubblica, recentemente efficientata sotto al profilo energetico mediante apparecchi a led, sia per quanto riguarda gli edifici pubblici che l'illuminazione di strade e spazi pubblici, realizzata a partire dal 2017;

\_il Comune è dotato di rete di adduzione e distribuzione dell'acqua potabile in gestione a SECAM S.p.A. con ben 15 sorgenti ed 1 pozzo entro i propri limiti amministrativi. Delle prime 5 sono situate entro il solco vallivo del Bitto di Albaredo, 9 poste sul versante orobico in fregio all'Adda e distribuite da quota 900 m s.l.m. c.ca a sino alla base del versante medesimo, mentre il pozzo si trova in aperta campagna agricola presso la località Isola. Le frazioni del versante retico sono rifornite da sorgenti poste oltre il limite comunale nord;

\_gli insediamenti principali del comune sono allacciati alla rete fognante che colletta nell'impianto di depurazione gestito da SECAM S.p.A. e denominato DP01404501<sup>6</sup>. Esso serve i Comuni di Morbegno, Talamona e una piccola parte di Civo, per le frazioni di Santa Croce e Sant'Apollonia (agglomerato di Morbegno AG01404501) per un carico generato dall'agglomerato pari a 17.266 AE, di cui 16.500 domiciliati, 208 fluttuanti e 558 industriali. Il carico complessivo tratto è pari a 18.875 AE a fronte di una potenzialità di progetto 19.505 AE. Vi sono inoltre due piccoli agglomerati aggiuntivi entro i limiti comunali, vale a dire quello di Morbegno Arzo e Morbegno Valle, entrambi dotati di impianto non autorizzato allo scarico. Tali impianti vengono temporaneamente svuotati con automezzi in attesa che i minuscoli agglomerati vengano collettati su Morbegno. I parametri BOD5, COD e SS allo scarico rispetto ai limiti prescritti in autorizzazione per conformi nella recente serie storica, così come i parametri P tot e/o N tot allo scarico rispetto ai limiti prescritti in autorizzazione risultano conformi per la media annuale (Cm) nella recente serie storica. L'impianto è gestito da SECAM S.p.A.<sup>7</sup>;

\_il Comune, oltre ad essere allacciato alla rete alla rete della telefonia ordinaria, sia fissa che mobile - con numerose SRB-, è stato anche recentemente cablato dalla rete della Banda Ultra Larga (BUL) ossia in fibra ottica, che per essere sviluppata si è appoggiata in prevalenza alla rete elettrica in bassa tensione di SEM in quanto particolarmente capillare;

---

<sup>6</sup> <http://www.atosondrio.it/data/uploads/documenti/revisione-piano-ambito-2021/1-3-relazione-generale.pdf>

<sup>7</sup> <https://www.arpalombardia.it/dati/2022/acqua/giudizio-di-conformita-dello-scarico-2022/>

### Descrizione ed effetti della variante

\_il comune è attraversato e servito dalla rete del di trasporto regionale di SNAM rete gas che, provenendo dal Cosio V.no, entra nel territorio di competenza a sud del depuratore, per portarsi lungo la Via Lungo Adda, quindi superare la Colonia e attraversare lo stesso Adda, quindi il PLIS della Bosca e, all'altezza dell'immissario in Adda del Torrente Tovate, riguadagnare la sponda sinistra dell'Adda, passando in territorio comunale di Talamona. Oltre a questa grande dorsale di livello regionale, la rete capillare di distribuzione del Gas è gestita da 2i ReteGas;

\_gli insediamenti comunali posti in fondovalle sono serviti da servizio di teleriscaldamento gestito dalla Società Elettrica in Morbegno (SEM). Stando ai dati disponibili sul sito SEM, la rete è alimentata da una centrale di cogenerazione con 4 motori-generatori a gas da 3555 kW cadauno, capace di produrre 14 MW elettrici e 30 MW termici, 2 caldaie di integrazione e riserva da 7500 kW termici cadauno, un sistema di accumulo calore da 1000 mc e da una pompa di calore da 3700 kW termici. Con questo sistema la cittadina, grazie ad un sistema di co-generazione per il teleriscaldamento è in grado di produrre anche elettricità. L'impianto si trova alla base del versante orobico, in posizione opportunamente defilata rispetto, nella porzione più meridionale dell'area industriale PIP, al confine con Talamona.

**Sintesi degli effetti del progetto e conclusioni**

**4. Sintesi degli effetti del progetto e conclusioni**

**Sintesi degli effetti del progetto e conclusioni**

**4.1. Profilo di sostenibilità**

**PIANO STRALCIO PER IL COMPLETAMENTO DELL'AREA EX MARTINELLI**

**art. 93 comma 1 –ter LR 12/2005**

**Descrizione / commenti**

**OPERE PRIVATE** | In termini di variazioni introdotte all'assetto della pianificazione urbanistica comunale del PGT e del PII, il piano stralcio è sostanzialmente ininfluenza. Non cambia, infatti, il carico insediativo che è il medesimo previsto dal PII vigente e non cambia la distribuzione delle SLP in progetto in base alla destinazione d'uso. L'unico elemento di novità è la revisione di alcuni limiti alla disciplina delle destinazioni d'uso commerciale interne al comparto area "ex Martinelli" stabilite dalle NTA del PII originario, mantenendo la conformità con il combinato disposto dell'art. 19.4 delle NTA del DdP del PGT vigente e dell'art. 38 del previgente PRG. In questo modo viene consentita la possibilità di sfruttamento della SLP commerciale residua (di poco superiore a 2.000 mq) per l'insediamento di ulteriori medie strutture di vendita fino a 500 mq (ben al di sotto del limite dimensionale di 2.500 mq stabilita dal Codice del Commercio), nel rispetto delle normative provinciali, regionali e nazionali vigenti. Rileva considerare come tale facoltà sia già ammessa nelle aree B, B1, C, D1 del PdR del PGT, ossia la totalità dei tessuti edilizi circostanti il comparto ex Martinelli. E' opportuno anche considerare come, all'atto pratico, la superficie di vendita necessita in egual misura di magazzini, depositi e spazi di servizio, che a loro volta erodono SLP. In termini logistici l'area ex Martinelli è già un attrattore circondato da attrattori e le attività che dovessero insediarsi tenderanno più ad approfittare della posizione favorevole che a gravare sulla viabilità, ora che, peraltro, le opere di regolazione del traffico a carico dell'attuatore sono già state realizzate (rotatorie, sottopasso, parcheggio interrato).

Tra le altre modifiche alla disciplina delle opere private vi è da segnalare la possibilità, adeguando i relativi standard, di ampliare o ridurre la dotazione di SLP a destinazione turistico/alberghiera in relazione alle effettive esigenze, senza vincolo di durata della destinazione stessa ed entro i limiti di SLP residua. Qualora tale destinazione non dovesse essere realizzata o, se realizzata, non dovesse essere più di interesse del privato, la relativa SLP può essere trasformata nelle altre destinazioni ammesse dal piano stralcio, adeguando le relative dotazioni, con l'esclusione della destinazione commerciale.

Dal punto di vista della struttura urbana e della sua attuale capacità di assorbire tali forme di utilizzo, che contemplerebbero una importante mixitée funzionale, non emergono criticità particolari, bensì un rafforzamento della centralità delle aree interessate rispetto all'armatura insediativa, nonché un rilancio dell'immediato contesto. Si ritiene che, stanti le condizioni socio-economiche di Morbegno e le attuali tendenze di mercato, sia molto difficile che si verifichi lo scenario in cui una esclusiva destinazione possa "fagocitare" le altre, bensì si ritiene che una equilibrata mixitée funzionale possa rispondere alle effettive esigenze della cittadina e del mercato immobiliare. Ciò detto, restano fermi gli adeguamenti degli standard di legge (o dettati dalla pianificazione comunale di riferimento) in base alla destinazione d'uso. Rimane scenario auspicabile quello in cui intervenga un operatore del settore alberghiero che possa trovare interesse nel realizzare una struttura ricettiva secondo le dimensioni che vengano ritenute più opportune per il mercato turistico della bassa Valtellina e della cittadina orobica.

**OPERE PUBBLICHE** | Qui si ravvedono le modificazioni più sostanziali, non tanto sotto al profilo delle ordinarie opere di urbanizzazione collegate alla realizzazione delle SLP, bensì sotto al profilo delle c.d. opere qualitative aggiuntive. L'unica di esse non ancora realizzata (il parcheggio multipiano al "Campetto delle Suore") viene fortemente ridimensionata ed il risparmio in termini di costi esecutivi, tenuto anche conto di una opportuna rivalutazione a rialzo dell'importo iniziale, consente di ampliare la platea di opere pubbliche che vengono ad

**Sintesi degli effetti del progetto e conclusioni****PIANO STRALCIO PER IL COMPLETAMENTO DELL'AREA EX MARTINELLI****art. 93 comma 1 –ter LR 12/2005**

essere eseguite per un miglioramento diffuso della qualità urbana, oltreché una rinnovata attenzione all'inserimento ambientale delle opere stesse.

Più precisamente l'investimento iniziale previsto per il parcheggio interrato multipiano al "Campetto delle Suore" viene "riposizionato" per: **i)** riqualificare il parcheggio esistente nell'area del "Campetto delle suore" per mezzo di nuova pavimentazione drenante (nel rispetto dei principi di invarianza idraulica), opere a verde (piantumazioni anche perimetrali di mitigazione e per garantire ombreggiamento), illuminazione pubblica di nuova generazione, razionalizzazione degli stalli, ecc. con un notevole risparmio in termini economici, ma anche di impatto volumetrico e ingombro visivo (la precedente struttura era parzialmente fuori terra) in un brano di Città comunque tutelato dall'art. 136 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio"; **ii)** riqualificare P.zza Sant'Antonio per mezzo di un ulteriore contributo privato, pari a quello già versato dall'Attuatore nelle casse dell'Amministrazione comunale, a cofinanziare il contributo regionale per la rigenerazione urbana ottenuto per tale opera dall'A.c. rispetto ad un nuovo progetto, approvato dalla Giunta, che non prevede più opere nel sottosuolo (già oggetto di attenzione archeologica), rampe di accesso disturbanti lo spazio pubblico e il verde di mera copertura in superficie, ma una nuova pavimentazione e il posizionamento di nuovi alberi ad alto fusto in continuità con quelli esistenti; **iii)** riqualificare e mettere in sicurezza il parcheggio pubblico San Marco; **iv)** riqualificare Via Damiani come da progetto definitivo approvato dalla Giunta e autorizzato dalla Soprintendenza; **v)** riqualificare e valorizzare gli edifici della Colonia Fluviale di Via Merizzi con opere di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico; **vi)** riqualificare il percorso cittadino di Via Fabani (I lotto); **vii)** realizzare una nuova isola rotatoria tra Via Forestale e Via Olmo. In sintesi, l'avanzo economico che viene a maturare in seguito al ridimensionamento dell'opera del parcheggio multipiano del "Campetto delle suore" viene reinvestito su altre aree già nella disponibilità pubblica e disciplinate dal PdS, pertanto nel pieno rispetto dell'art. 9 comma 15 della LR 12/2005.

Sotto al profilo ambientale rileva segnalare che le opere previste, rispetto alle precedenti determinano impatti sul contesto assai ridimensionati rispetto a quanto previsto dal PII2008. In particolare non vi saranno più i considerevoli impatti di cantiere e di opera determinati dal parcheggio al "Campetto delle suore" e dall'autorimessa privata in P.zza Sant'Antonio.

Sotto al profilo della qualità urbana ed architettonica interessa rilevare come il piano stralcio abbia l'obiettivo di investire risorse sulla manutenzione e sul rinnovamento degli spazi urbani in maniera diffusiva e non concentrata in un solo brano di Città.

## Sintesi degli effetti del progetto e conclusioni

Variazione sulle componenti	Incidenza/impatti			
	Coerenza esterna	Positivo	Negativo	Neutro
<b>PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE (PTR)</b>		•		
<p>L'introduzione del piano stralcio, con le piccole modificazioni che comporta, è in linea con gli obiettivi della pianificazione regionale che riconoscono in Morbegno una piccola polarità di livello locale. Inoltre il completamento del recupero di un sito ex industriale altrimenti in situazione di degrado è pienamente in linea con le politiche regionali di rigenerazione e riqualificazione urbana dichiarate dal PTR e dalle leggi regionali, peraltro con la partecipazione attiva dei privati.</p> <p>Il fatto di riconoscere maggiori opportunità allo sviluppo di una possibile struttura ricettiva, per quanto difficilmente possa essa coprire tutta la SLP residua ed in seno al piano stralcio, tuttavia è in linea con le politiche di sviluppo del turismo della media e bassa Valtellina promosse fortemente dal PTR e dal collegato PPR e PVP. A maggiore ragione la qualità architettonica ed urbana di tali spazi non dovrà disattendere quanto già raggiunto con le strutture realizzate.</p>				
<b>IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR-PVP)</b>				•
<p>Non vi sono elementi qualificanti, riconosciuti dal PPR e dal PVP, interferiti dalle opere sia pubbliche che private, programmate dal piano stralcio, siano esse previsioni esistenti o in variante. Per quanto attiene alla componente turistico-alberghiera vale quanto sopra.</p>				
<b>LA RETE ECOLOGICA REGIONALE (RER)</b>				•
<p>Non vi sono elementi qualificanti, riconosciuti dalla RER, interferiti dalle opere sia pubbliche che private, programmate dal piano stralcio, siano esse previsioni esistenti o in variante.</p>				
<b>PIANO TERRITORIALE DI COORD. PROVINCIALE (PTCP)</b>				•
<p>Non vi sono elementi qualificanti o strategici, riconosciuti dal PTCP, interferiti dalle opere sia pubbliche che private, programmate dal piano stralcio, siano esse previsioni esistenti o in variante. Il piano stralcio, semplicemente intende dare impulso al completamento delle opere pubbliche e private rafforzative del sistema urbano del polo attrattore di Morbegno, formato con i comuni di Cosio V.no e Talamona, come riconosciuto dall'art. 62 delle NdA del PTCP.</p>				

### Sintesi degli effetti del progetto e conclusioni

Variazione sulle componenti	Incidenza/impatti		
	Positivo	Negativo	Neutro
<b>Coerenza interna</b>			
<b>COMPONENTE SOCIO-ECONOMICA</b>	•		
Nel complesso è ravvedibile un positivo impatto, sia al fine di dare impulso al completamento e adeguamento delle opere private in risposta alle domande del mercato immobiliare emergenti, sia al fine di restituire una lettura delle opere qualitative aggiuntive attualizzata alle sopravvenute esigenze e alle differenti attenzioni emerse in questi ultimi anni di importanti cambiamenti.			
<b>COMPONENTE ARIA</b>			•
Non si prefigurano variazioni o incidenze significative rispetto alla pianificazione vigente, in quanto i carichi insediativi restano invariati così come la distribuzione delle SLP in base alla macrocategoria. In termini di opere pubbliche non sono ravvedibili variazioni sugli impatti degne di nota.			
<b>COMPONENTE ACQUA</b>			•
Non si prefigurano variazioni o incidenze significative rispetto alla pianificazione vigente, in quanto i carichi insediativi restano invariati così come la distribuzione delle SLP in base alla macrocategoria. In termini di opere pubbliche non sono ravvedibili variazioni sugli impatti degne di nota.			
<b>COMPONENTI SUOLO E SOTTOSUOLO</b>	•		
Si verificano alcuni circostanziati miglioramenti determinati dalla non asportazione di suolo e sottosuolo per la realizzazione delle autorimesse interrato (non più previste), oltre al mantenimento di superficie drenante nel parcheggio al Campetto delle suore. Trattasi tuttavia di suoli già urbanizzati, quindi i miglioramenti sono contenuti			
<b>COMPONENTE ECOSISTEMI</b>			•
Trattandosi di contesti già urbanizzati non si prefigurano variazioni o incidenze rispetto agli assetti vigenti.			
<b>COMPONENTI PAESAGGIO E BENI CULTURALI</b>	•		
Si verifica un contenuto miglioramento sotto al profilo della minore invasività delle opere pubbliche previste, per quanto più diffuse. Sotto al profilo delle opere private è importante che resti continuità con il linguaggio architettonico delle opere già realizzate, certamente di qualità			
<b>COMPONENTE RISCHIO NATURALE</b>	•		
Non intervengono variazioni sostanziali agli assetti esistenti. Tutte le opere previste si collocano in aree a contenuto georischio. Un miglioramento sotto al profilo dell'invarianza idraulica è quello apportato dalla sistemazione del parcheggio al "Campetto delle suore" con fondo drenante e l'eliminazione di opere maggiori e impermeabilizzanti			
<b>COMPONENTE RISCHIO ANTROPICO</b>			•
Non si prefigurano variazioni o incidenze rispetto agli assetti vigenti.			
<b>C. INSEDIAM, MOBILITÀ, RETI TECN., ENERGIA, RIFIUTI</b>			•
Non si prefigurano variazioni o incidenze rispetto agli assetti vigenti. Per quanto venga introdotta la possibilità di introdurre medie strutture di vendita fino a 500 mq in alternativa alla realizzazione di esercizi di vicinato da 250 mq per i 2000 mq c.ca di superficie commerciale residua, stante la localizzazione del sito di intervento, che è già un polo attrattore ed è già dotato di opere pubbliche e infrastrutturali che ne hanno fortemente migliorato le prestazioni in termini di assorbimento e gestione del traffico indotto, considerato anche che nel frattempo è cessata la funzione della Via Stelvio in qualità di SS38, il sistema infrastrutturale e di dotazioni urbane pare ampiamente in grado di sostenere tali variazioni con ricadute assai contenute. A maggior ragione se si considera che la polarità commerciale dell'area ex Martinelli si trova in adiacenza anche al nodo di interscambio principale di Morbegno con ampi servizi di mobilità pubblica a disposizione dell'utenza. Va anche considerato come siano evidentemente poche le differenze di impatto tra più esercizi di vicinato da 250 mq o 1 o 2 medie superfici di vendita da 500 mq.			

**Sintesi degli effetti del progetto e conclusioni****4.2. Conclusioni**

Considerato che il ricorso al piano stralcio, di cui all'art. 93 della LR 12/2005, è motivato dall'interesse pubblico, volto ad individuare le opere pubbliche in relazione alle esigenze emerse nel corso degli ultimi anni e a consentire il completamento delle opere inerenti il comparto privato, con destinazioni funzionali maggiormente performanti. In particolare il piano stralcio prevede:

- variazioni alle opere qualitative aggiuntive che consentano una rigenerazione urbana diffusa su diversi ambiti, mantenendo la centralità della riqualificazione di Piazza S. Antonio, prevedendo interventi di recupero e riqualificazione, inerenti la viabilità principale di ingresso in Citta', da est (Via Damiani), da ovest (Via Fabani) e da nord (nuova rotonda viale Forestale/Via Olmo), oltre alla riqualificazione della Colonia Fluviale, quale importante polo di aggregazione cittadino rivolto ai giovani, alle famiglie ed alla comunità in genere;
- variazioni alle opere private, introducendo:
  - a parità di SLP commerciale la possibilità di realizzare medie strutture di vendita di 1° livello del PGT (massima Superficie di vendita pari a 500 mq) coerentemente con le normative del PdR vigente che già consentono tale tipologia di insediamento nel Tessuto urbano consolidato delle aree B, B1, C, D1;
  - la possibilità, adeguando i relativi standard, di ampliare o ridurre la dotazione di SLP a destinazione turistico/alberghiera residua in relazione alle effettive esigenze, senza vincolo di durata della destinazione stessa. Qualora non dovesse essere realizzata tale destinazione, ovvero anche se realizzata essa negli anni dovesse non essere più di interesse del pri-ato, la relativa SLP può essere trasformata nelle altre destinazioni ammesse dal piano stralcio con l'esclusione della destinazione commerciale;

valutato che le suddette modifiche al PII vigente, quindi all'assetto della pianificazione urbanistica comunale oggetto del piano stralcio:

- non interferiscono con la pianificazione sovracomunale (PTCP, PTR, PTR-PPR-PVP);
- non creano interferenze con siti Rete Natura 2000 o aree protette;
- non sono soggette a Valutazione di Impatto Ambientale di cui alla LR 5/2010;
- non determinano impatti negativi sul contesto ambientale, sociale ed economico di riferimento del Comune, bensì possono apportare alcune benefiche ricadute

per tutto quanto sin qui esposto, motivato e documentato, si propone che il **PROGETTO DI PIANO STRALCIO AL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO (AI SENSI DELL'ART. 93 DELLA LR 12/2005) NON SIA DA ASSOGGETTARE ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.**

Morbegno, lì 10/08/2023

per il Proponente

l'estensore della VAS

dott. Maurizio Quadrio

pianif. Massimo Spinelli